

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia
Internazionale
e Nazionale

Signori Soci,

le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate. Le prospettive evidenziano tuttavia situazioni di incertezza, in particolare quelle legate alla futura politica economica della nuova amministrazione americana, con la possibilità che l'adozione di misure protezionistiche possano creare restrizioni di carattere commerciale con effetti negativi per l'intera economia mondiale, in particolare nelle economie emergenti. Negli Stati Uniti, la ripresa economica risulta in accelerazione, con i dati sul PIL migliori rispetto alle attese, grazie al contributo delle esportazioni nette e l'espansione dei consumi interni. Un ulteriore sostegno alla crescita potrebbe derivare dagli annunciati stimoli fiscali da parte del nuovo governo.

In Giappone l'economia mostra segnali di rallentamento a causa della persistente debolezza sia dei consumi interni che degli investimenti; gli ultimi indicatori denotano un quadro congiunturale ancora incerto.

Nel Regno Unito, i timori legati all'esito del referendum sull'uscita dall'Unione Europea non hanno influito sull'andamento dell'economia, con la crescita che rimane sostenuta, ed in ulteriore accelerazione nell'ultima parte dell'anno. Rimangono tuttavia incertezze per le ripercussioni economiche che la *brexite* potrebbe comportare nel medio-lungo periodo. In Cina, la crescita si è mantenuta stabile, favorita dallo stimolo fiscale e monetario. Permangono i rischi di correzioni al ribasso per l'elevato indebitamento del settore privato e la possibilità di un calo delle quotazioni immobiliari, fortemente salite negli ultimi due anni.

In India il PIL ha continuato a salire a ritmi sostenuti, nonostante la moderata crescita industriale e i consumi in rallentamento, mentre in Russia le spinte recessive si sono attenuate grazie alla risalita del prezzo del petrolio.

In Brasile il quadro congiunturale rimane assai incerto con la recessione che non mostra alcun segnale di ripresa.

In prospettiva, pur permanendo situazioni di incertezza, la crescita mondiale dovrebbe ulteriormente rafforzarsi nei prossimi anni, in misura maggiore per le economie avanzate.

L'inflazione al consumo rimane contrastata a livello globale, registrando una ripresa nelle economie avanzate, soprattutto negli Stati Uniti e nel Regno Unito, mentre si contrae nella gran parte delle economie emergenti.

Sul fronte della politica monetaria aumentano le aspettative di un rialzo dei tassi di interesse negli Stati Uniti, mentre rimangono confermate le misure espansive nei paesi emergenti a sostegno delle economie ancora in difficoltà.

All'indomani delle elezioni presidenziali USA, le attese di crescita dell'e-

conomia americana -a fronte del cambio di politica di bilancio- orientata a sostenere le imprese anche attraverso forti stimoli di natura fiscale, hanno favorito la riallocazione dei portafogli dalle obbligazioni alle azioni, con la borsa americana che dai primi di novembre, ha invertito il *trend*, registrando un significativo aumento dei corsi, esteso anche alle borse europee, seppur in misura più contenuta. La divergenza delle politiche monetarie si è riflessa sui tassi di cambio con il dollaro che si è apprezzato sia nei confronti dell'euro che delle valute dei paesi emergenti.

Nell'**area euro** la crescita, seppur moderata, inizia a mostrare segnali di consolidamento, soprattutto per i maggiori paesi, favorita principalmente dalla domanda interna e dai consumi delle famiglie. In controtendenza la componente degli investimenti e dell'interscambio con l'estero, entrambi in contrazione.

Le più recenti stime indicano un *trend* in ulteriore rafforzamento nel corso del 2017.

L'inflazione, pur rimanendo su livelli assai contenuti inizia a mostrare segnali di graduale ripresa, favorita principalmente dal rialzo delle componenti energetiche ed alimentari. La dinamica di fondo rimane ancora instabile anche se i rischi deflattivi dovrebbero essere in gran parte rientrati. La variazione risulta più elevata in Germania e Spagna mentre in Italia permangono ancora segnali contrastanti.

Nel complesso il rialzo dei prezzi a livello armonizzato dovrebbe rimanere contenuto anche nei prossimi anni, a livelli inferiori a quelli previsti dal patto di stabilità.

Prosegue la politica monetaria estremamente espansiva da parte della BCE, sia sul fronte dei tassi di interesse, sia con la prosecuzione delle misure straordinarie, come la recente decisione di estendere, almeno per tutto il 2017, il programma di acquisto di titoli e comunque sino a quando il rialzo dell'inflazione non avrà mostrato segnali di stabilizzazione. Inoltre, con la finalità di stimolare l'offerta di credito a supporto dell'economia reale, a decorrere dalla fine del primo semestre del 2016, la Banca Centrale ha lanciato una nuova operazione di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO 2). A fine dicembre è stata regolata la terza delle quattro tranche previste dal programma, che complessivamente ha comportato finora un'erogazione di fondi al sistema per oltre 500 miliardi di euro.

Prosegue l'espansione del credito, sostenuta dal basso costo dei finanziamenti, con i tassi che dopo essersi fortemente ridotti nell'ultimo anno, si sono stabilizzati sui livelli minimi dall'avvio dell'Unione monetaria.

In **Italia** il PIL, dopo l'accelerazione avvenuta nei mesi estivi, ha continuato a crescere anche nell'ultima parte dell'anno, in linea con l'andamento degli altri paesi dell'area, seppur in misura minore. A sostenere la crescita hanno contribuito le componenti della domanda interna e degli investimenti, mentre sono risultati in controtendenza sia i consumi delle

famiglie che l'interscambio con l'estero, con il *trend* in rallentamento. In prospettiva la crescita dovrebbe proseguire seppur a ritmi contenuti.

L'inflazione mostra segnali di ripresa tornando su livelli appena positivi alla fine del 2016. A sostenere la dinamica contribuiscono il rialzo registrato nel comparto alimentare e nei trasporti, come anche i prezzi dei prodotti energetici, dove la contrazione è in deciso rallentamento. L'inflazione di fondo rimane tuttavia debole, a causa degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e della debolezza della dinamica salariale.

L'attività industriale continua a crescere, seppur a ritmi inferiori nell'ultima parte dell'anno, trainata dalla componente macchinari ed attrezzature e dai mezzi di trasporto. Segnali di stabilizzazione provengono dal comparto immobiliare con il numero delle compravendite in rialzo ormai da diversi trimestri, come anche il prezzo delle abitazioni che seppur in misura modesta, denota un incremento. In controtendenza gli investimenti in costruzioni che continuano a registrare una dinamica in contrazione.

La fiducia delle imprese rimane su livelli storicamente elevati, anche per il comparto delle costruzioni nonostante il permanere di una situazione di debolezza.

Prosegue il recupero di competitività delle imprese italiane, favorito dal recente deprezzamento dell'euro, e migliorano i dati sulla redditività delle imprese che beneficiano anche della diminuzione della spesa per interessi.

Nel corso del 2016 i consumi delle famiglie hanno registrato un *trend* in crescita, oltre ad un graduale incremento della propensione al risparmio, beneficiando di un aumento del reddito disponibile. La spesa ha interessato maggiormente i beni di consumo e i servizi, mentre l'acquisto di beni durevoli segna un rallentamento.

Migliora il dato relativo al debito delle famiglie, che in rapporto al reddito disponibile registra una contrazione, come anche l'indice di fiducia viene visto in crescita.

La dinamica occupazionale, dopo aver confermato segnali di miglioramento nella prima parte del 2016, denota un rallentamento nella seconda parte dell'anno, in particolare nel comparto del lavoro autonomo. Le ultime indicazioni segnalano un lieve incremento del tasso di disoccupazione, in particolare della componente giovanile.

Nella **nostra regione** i segnali di ripresa già manifestati lo scorso anno, sono proseguiti nel corso del 2016 con l'economia regionale che ha registrato una moderata espansione. Nel complesso l'attività di investimento rimane debole a causa dell'ampio grado di capacità produttiva inutilizzata e l'incertezza del quadro geopolitico.

A trainare la ripresa dell'industria il settore metalmeccanico e le imprese orientate ai mercati esteri, mentre il settore farmaceutico, dopo l'espansione registrata negli scorsi anni, risulta in rallentamento per l'esaurirsi

degli effetti di interventi straordinari. Le aziende di minori dimensioni hanno continuato a manifestare andamenti meno favorevoli.

L'aspettativa per le imprese è di una prosecuzione del miglioramento anche per i prossimi mesi.

Nel settore delle costruzioni la fase recessiva sembrerebbe essersi conclusa, ed emergerebbero segnali di ripresa, seppur deboli. Anche il mercato degli immobili residenziali mostra segnali di espansione, seppur in presenza di quotazioni ancora in calo. E' proseguita la crescita dei servizi anche se si registra un rallentamento dei flussi turistici.

Segnali positivi provengono anche dal mercato del lavoro, con la fase espansiva che è proseguita nella seconda parte dell'anno, in particolare quella giovanile, sostenuta dagli incentivi occupazionali da parte del Governo, relativi agli sgravi contributivi sui contratti a tempo indeterminato. Nel complesso rispetto alla fine del 2015, il tasso di disoccupazione è calato.

La moderata ripresa del quadro congiunturale si è riflessa sull'offerta di credito, che risulta in crescita, in particolare nei confronti delle famiglie, dove si è registrato un aumento dei finanziamenti sia sotto forma di mutui che di credito al consumo, mentre la contrazione dei prestiti alle imprese mostra segnali di rallentamento. In prospettiva, la dinamica dei prestiti è vista in ulteriore rafforzamento.

La qualità del credito è rimasta stabile, con il tasso di ingresso in sofferenza per imprese e famiglie che si attesta ai livelli del 2015. Nel complesso l'incidenza dei crediti deteriorati in rapporto ai finanziamenti rimane a livelli elevati.

Sul lato della raccolta la dinamica risulta in ulteriore crescita, con una riallocazione del risparmio verso forme di investimento a breve, connotate da un maggior grado di liquidità, con l'aumento della raccolta attraverso i depositi e i conti correnti, e l'ulteriore contrazione di quella in obbligazioni.

L'espansione del credito, già in moderata ripresa, si è ulteriormente rafforzata negli ultimi mesi del 2016. La crescita tuttavia risulta contrastata, interessando soprattutto il settore delle famiglie sostenuto dal maggior reddito disponibile; si registrano a riguardo andamenti positivi sia sui prestiti al consumo che sul comparto dei mutui per acquisto abitazione, in linea con il rialzo delle compravendite.

La dinamica del credito risulta assai contenuta nel settore imprese con differenziazioni per settore di attività economica, risentendo della fase congiunturale ancora debole; in particolare si registra la crescita dei prestiti concessi alle società di servizi, in controtendenza quella nei confronti delle imprese manifatturiere, che si contrae leggermente, mentre la diminuzione risulta ancor più accentuata nel settore delle costruzioni.

Nell'ambito della Raccolta bancaria, la dinamica registra una leggera contrazione con andamenti eterogenei tra le varie forme tecniche. A

fronte dell'incremento delle forme tradizionali di raccolta, rappresentate dai depositi e conti correnti, prosegue il calo di quella obbligazionaria, in significativa contrazione rispetto al periodo precedente. Ad incidere sull'andamento delle varie forme di provvista anche il maggior ricorso da parte delle banche alle operazioni di rifinanziamento presso l'Euro-sistema.

L'elevata liquidità presente nel sistema, frutto delle eccezionali misure espansive messe in atto dalla BCE, ha favorito l'ulteriore riduzione del costo della provvista, con il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela che a fine anno si attesta all'1%, in calo di 19 punti base rispetto al periodo precedente, mentre se raffrontato ai tassi di fine 2007, la contrazione risulta di 189 punti base (2007: 2,89%).

Continua il calo dei tassi sui finanziamenti, con il costo del credito che si attesta su livelli minimi nel confronto storico. Il calo ha interessato sia le nuove erogazioni che le consistenze già in essere.

Il tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie, è risultato a fine novembre 2016 pari al 2,90%, in flessione di 36 punti base rispetto a fine 2015, mentre se raffrontato ai tassi di fine 2007, la contrazione risulta di 328 punti base (tasso medio 2007: 6,18%).

Il differenziale tra il tasso medio dei prestiti e quello della raccolta a famiglie e società non finanziarie si attesta, a fine novembre 2016, a 190 punti base, in flessione di 17 punti base rispetto alla fine del 2015, mentre se raffrontato con i valori di fine 2007, prima dell'inizio della crisi, la contrazione risulta di 139 punti base (*spread* di fine 2007: 329 p. b.).

Il miglioramento delle prospettive dell'economia si sta riflettendo favorevolmente sulla qualità del credito, con il flusso di nuovi crediti deteriorati che in rapporto al totale dei finanziamenti continua a ridursi. In particolare il dato delle sofferenze nette a fine ottobre, indica un miglioramento rispetto ai valori registrati alla fine del 2015, sia in termini assoluti sia in rapporto agli impieghi netti.

Risultano in aumento rispetto all'anno precedente sia il valore delle rettifiche apportate all'insieme dei crediti, sia i relativi tassi di copertura.

Migliora il grado di patrimonializzazione delle banche, mentre la redditività si è ridotta sia per la contrazione del margine di interesse e dei servizi sia per un aumento dei costi, in parte dovuti alle contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione e per l'attivazione di piani di incentivazione all'esodo del personale.

Il quadro congiunturale fin qui delineato, ancorché evidenzia timidi segnali di ripresa, conferma il permanere di tutta la gravità di una crisi che per l'intensità e la durata non trova precedenti nella storia economica recente. Non si sono ancora manifestati decisi segnali di ripresa, si rilevano solo tenui sintomi di crescita, con i tassi d'interesse che hanno continuato la loro discesa, attestandosi su valori storicamente bassi. Questa dinamica, determinata da una politica monetaria fortemente espansiva, è in atto da un lungo periodo di tempo e sta influenzando negativamente la redditività bancaria, con il rischio che gli effetti possano incidere anche

sulla stabilità del sistema creditizio.

Tale contesto ha inciso anche sulla redditività della Banca, costringendola ad operare con la necessità, da una parte di indirizzare le scelte strategiche al maggior presidio del rischio d'impresa, attraverso adeguati accantonamenti e rettifiche, e dall'altra con l'obiettivo di garantire la remunerazione al capitale di rischio.

I risultati raggiunti dal punto di vista patrimoniale evidenziano una crescita dei crediti verso clienti, mentre dal lato della raccolta incrementa la componente non rappresentata da titoli, con un rallentamento delle emissioni obbligazionarie.

Per quanto concerne il rischio di credito è da sottolineare la riduzione dei flussi di nuove posizioni deteriorate, mentre si rileva la ricomposizione tra le varie categorie dell'aggregato verso il comparto delle sofferenze, anche per effetto di quanto rilevato a seguito della recente visita ispettiva della Banca d'Italia. In relazione alla copertura dal rischio di perdite si è intervenuti comunque con adeguate svalutazioni dei crediti, accogliendo in parte le richieste della Banca d'Italia.

La Banca ha partecipato alla fine del primo semestre alla nuova operazione di rifinanziamento finalizzata a più lungo termine, lanciata dalla BCE (TLTRO 2) per fornire ulteriori stimoli all'economia europea. Questa operazione con vincoli meno stringenti delle precedenti ha permesso alla Banca di partecipare alla prima asta con l'assegnazione della quota richiesta e la chiusura anticipata dell'operazione precedente. Detta operazione è stata effettuata anche nell'ottica del risparmio in termini di interessi passivi per i prossimi quattro anni. Si sta valutando se e come partecipare all'ultima asta di rifinanziamento.

Nell'ultima parte dell'anno si è proceduto alla costituzione di una società immobiliare denominata Real Estate Banca Popolare del Lazio S.R.L. interamente partecipata dalla Banca, che ha l'obiettivo di intervenire nelle sedi giudiziarie per sostenere il valore degli immobili a garanzia delle esposizioni della Banca nella fase di recupero coattivo.

Nonostante dette criticità, l'analisi del conto economico evidenzia un risultato positivo, pur se in diminuzione rispetto allo scorso anno, ma sostanzialmente in linea con gli anni precedenti.

Nel dettaglio si evidenzia la diminuzione del margine d'interesse, che comunque assicura una buona contribuzione al risultato d'esercizio. Anche le commissioni nette fanno rilevare una dinamica in calo rispetto allo scorso anno.

La componente finanziaria mantiene un buon contributo al risultato complessivo, nonostante la diminuzione rispetto ai risultati brillanti conseguiti lo scorso anno. Relativamente agli strumenti finanziari strutturati ed in merito alle raccomandazioni informative manifestate dal *Financial Stability Board* per quelli ritenuti ad alto rischio, giova evidenziare che la Banca non detiene esposizioni della specie tra le proprie attività patrimoniali, in quanto le scelte aziendali sono da sempre improntate ad un

atteggiamento di prudenza, privilegiando le attività tipiche del *core-business* aziendale.

Il margine d'intermediazione, che rappresenta la capacità della Banca di creare valore con l'apporto delle componenti sin qui descritte evidenzia una contrazione, mantenendosi comunque su valori capaci di garantire un'adeguata copertura dei rischi, di assorbire i costi di funzionamento e assicurare una remunerazione per l'investitore.

Dal lato del rischio, la solvibilità delle posizioni è stata presidiata intervenendo con adeguate svalutazioni, analitiche e forfetarie.

I costi operativi nel loro complesso evidenziano una diminuzione, seppure contenuta, rispetto allo scorso anno, nonostante l'intervento economico richiesto dalle autorità al sistema bancario per la contribuzione al Fondo di risoluzione delle crisi bancarie (BRRD) e al Fondo di tutela dei depositi (DGSD). Si rammenta anche la partecipazione all'intervento dello Schema Volontario del FITD a favore della Cassa di Risparmio di Cesena. Detto contributo, sulla base dei chiarimenti della Banca d'Italia, è stato contabilizzato come partecipazione indiretta nel portafoglio disponibile per la vendita (AFS), ma a seguito della valutazione fornita dallo Schema Volontario è stata rilevata una riduzione di valore che ha comportato l'imputazione della svalutazione nel conto economico. Appare, inoltre, opportuno evidenziare l'ulteriore contributo richiesto dalla Banca d'Italia per la soluzione della crisi delle note quattro banche a cui è stata applicata la normativa del *bail-in* nel 2015, il cui prezzo di vendita è stato significativamente inferiore a quanto preventivato. Anche questo contributo è stato contabilizzato nel conto economico.

Infine, la componente delle imposte sul reddito evidenzia un incremento dovuto principalmente all'incidenza sul valore dello scorso anno di poste non ricorrenti.

Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi dell'operatività realizzata nel 2016.

BPLazioXTe

Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it
dal 1904 la banca che ti è piú vicina

PiúLibertá X te



Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it
dal 1904 la banca che ti è piú vicina

PiúTempo X te

Effettua i tuoi pagamenti in maniera sicura e immediata.



Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it
dal 1904 la banca che ti è piú vicina

PiúSicurezza X te

ARCA ASSICURAZIONI
RAMI ELEMENTARI
-15% di sconto
sul Premio di Polizza annuale
PER SEMPRE!



bplazio

- ▶ FOGLI INFORMATIVI
- ▶ GUIDE PRATICHE B.I.
- ▶ MODULI DI SPORTELLO
- ▶ RAPPORTI DORMIENTI
- ▶ PRIVACY
- ▶ LISTINO CAMBI

PRINCIPALI DIRITTI

- ▶ RECLAMI
- ▶ LA TUA BANCA

bplazio X te



Raccolta da clientela

La Raccolta diretta

La voce Debiti verso clientela e Titoli in circolazione del passivo dello Stato patrimoniale rappresentano l'aggregato della raccolta diretta da clientela, che nel suo complesso raggiunge l'ammontare di € 1.765 milioni, incrementando di € 58 milioni pari al 3,40%. Detto aggregato rappresentato a valori medi si attesta a € 1.763 milioni ed aumenta di € 61,2 milioni (+3,59%).

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio delle dinamiche registrate per forma tecnica (in unità di euro).

Voce	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Depositi a risparmio	175.969.846	174.879.442	1.090.404	0,62
Conti Correnti	1.410.474.485	1.318.396.793	92.077.692	6,98
Obbligazioni	175.338.161	210.477.527	-35.139.366	-16,70
Certificati di deposito	803.880	1.298.896	-495.016	-38,11
Altre forme tecniche	2.031.625	1.546.648	484.977	31,36
Totale generale	1.764.617.997	1.706.599.306	58.018.691	3,40

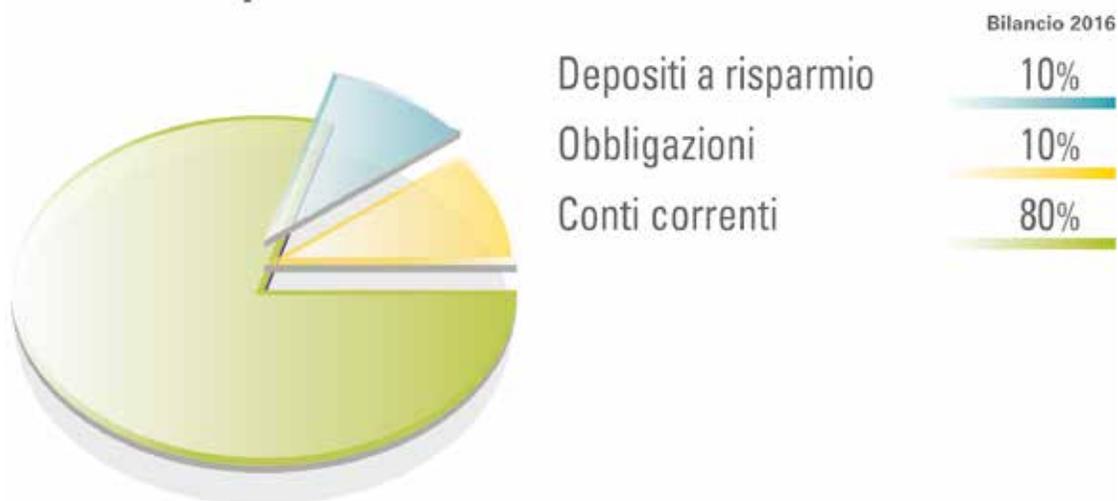
L'analisi evidenzia quanto segue:

- Una crescita dei depositi a risparmio di € 1,1 milioni, pari allo 0,62%. In particolare, i depositi ordinari ammontano ad € 167,4 milioni ed incrementano dello 0,95%, mentre i depositi vincolati registrano una flessione del 5,37%, attestandosi a € 8,6 milioni;
- i conti correnti aumentano di € 92,1 milioni, pari al 6,98%. Al loro interno, la componente di raccolta in conti di deposito si attesta a € 16 milioni (+103%), mentre le altre tipologie ammontano a € 1.394 milioni ed evidenziano una crescita di circa € 84 milioni, pari al 6,41%;
- la componente obbligazionaria diminuisce di € 35,1 milioni, pari al 16,70%;
- i certificati di deposito diminuiscono di € 495 mila (-38,11%);
- le altre forme tecniche si riferiscono alla raccolta effettuata tramite le carte con Iban e le carte prepagate.

Prosegue il processo di riallocazione del risparmio verso forme di raccolta tradizionali, connotate da un elevato grado di liquidità e da un basso livello di rischio. La dinamica è determinata sia dalla fase congiunturale ancora debole, sia dai bassi tassi d'interesse offerti dagli investimenti finanziari.

La raccolta da clientela rappresenta il 77,64 % del passivo patrimoniale (2015: 78,82%) ed è composta per il 9,98% (2015: 12,41%) dalla componente in titoli, cioè obbligazioni e certificati di deposito.

Composizione della raccolta diretta da clientela



Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,47%, in diminuzione di 30 punti base rispetto a fine 2015.

La composizione per categoria di investitori rileva che il settore famiglie consumatrici è quello predominante, che con un incremento di circa 20 milioni di euro rispetto a fine 2015 rappresenta il 54,71% del totale della provvista. Le imprese non finanziarie aumentano di quasi 19 milioni di euro ed esprimono un'incidenza del 27,20% sul totale, come anche le amministrazioni pubbliche, che incrementano di circa 25 milioni di euro e rappresentano il 6,61% dell'aggregato. Rimangono sostanzialmente stabili le famiglie produttrici (-610 mila euro) e le imprese finanziarie (+781 mila euro). In controtendenza la raccolta del settore delle istituzioni senza scopo di lucro, che si contrae di oltre 4 milioni di euro e quella delle altre categorie di investitori, in calo di € 1,3 milioni.

La ripartizione territoriale conferma la prevalenza della provincia di Roma con il 67,99% del totale, seguita dalla provincia di Latina con il 29,06%, dalla provincia di Frosinone con il 2,13% e dalla provincia di Viterbo con lo 0,82%. I dati espressi, rapportati allo scorso anno, evidenziano una crescita nei territori della provincia di Latina e Frosinone, mentre Roma e Viterbo registrano una leggera flessione.

La raccolta da clientela risulta distribuita su 79.467 rapporti, con un importo medio unitario di 22.206 euro. Detti dati rilevano un incremento sia della raccolta media per posizione, che del numero di rapporti. La massa raccolta per dipendente si attesta a € 3,821 milioni, con un incremento della produttività del 3,80% (+140 mila euro per dipendente).

Raccolta diretta ripartita per categorie di investitori

Categorie	Importi 2016	Incidenza % 2016	Importi 2015	Incidenza % 2015
Famiglie consumatrici	965.253.752	54,71%	945.346.875	55,39%
Imprese non finanziarie	479.949.557	27,20%	460.954.403	27,01%
Famiglie produttrici	164.568.620	9,33%	165.179.118	9,68%
Amministrazioni pubbliche	116.714.096	6,61%	91.903.277	5,39%
Istituzioni senza scopo di lucro	24.250.899	1,37%	28.803.020	1,69%
Imprese finanziarie	11.731.859	0,66%	10.950.393	0,64%
Altro	2.149.214	0,12%	3.462.220	0,20%
Totale	1.764.617.997	100,00%	1.706.599.306	100,00%

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta in strumenti finanziari si è attestata alla fine dell'esercizio a € 759,1 milioni, registrando una flessione di € 44,3 milioni rispetto all'anno precedente, pari al 5,51%. Il medesimo aggregato comprensivo della raccolta assicurativa ammonta a € 871,2 milioni ed evidenzia una contrazione di € 41,8 milioni rispetto alla fine del 2015 (-4,58%).

Il prospetto che segue riporta nel dettaglio le variazioni registrate nel comparto (in migliaia di euro).

Voce	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta amministrata	364.642	384.504	-19.862	-5,17
Fondi comuni e Sicav	190.914	188.040	2.874	1,53
Gestioni patrimoniali	203.520	230.788	-27.268	-11,82
Totale raccolta indiretta in strumenti finanziari	759.076	803.332	-44.256	-5,51
Raccolta assicurativa	112.119	109.701	2.418	2,20
Totale generale	871.195	913.033	-41.838	-4,58

Il livello dei rendimenti sui titoli obbligazionari, sceso ulteriormente nel corso dell'anno, in taluni casi a tassi negativi, e le presenti incertezze sul fronte geopolitico, hanno favorito la riallocazione del risparmio verso forme tradizionali della raccolta diretta, connotata da un basso livello di rischio ed elevata liquidità.

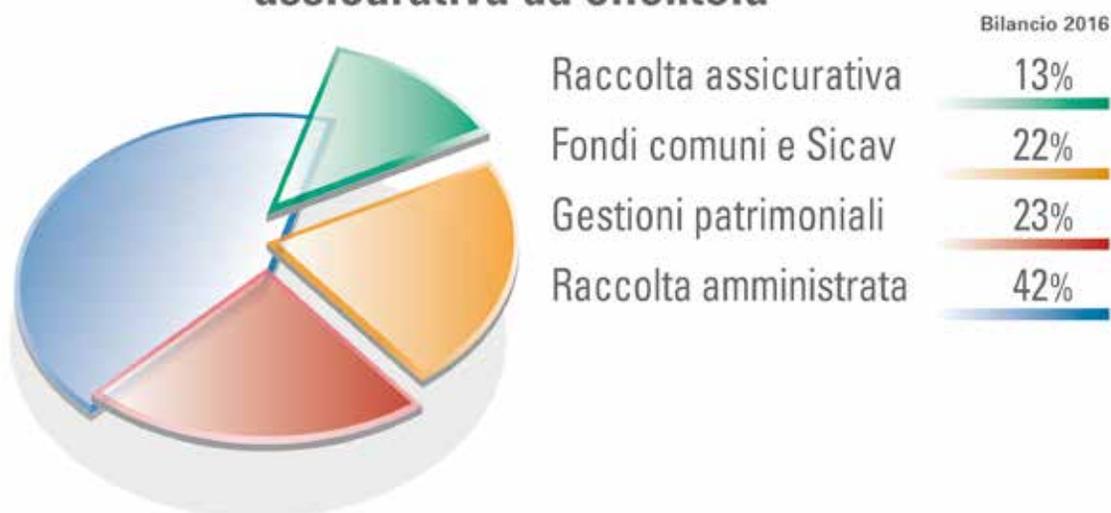
Il rapporto tra il risparmio gestito e quello amministrato a fine 2016 risulta invariato rispetto alla fine dello scorso anno, attestandosi al 108%.

La raccolta amministrata diminuisce nelle diverse componenti di € 19,9 milioni, pari al 5,17%. Anche la componente gestita, composta da fondi comuni, sicav e gestioni patrimoniali, risulta in diminuzione, registrando una variazione negativa di € 24,4 milioni (-5,82%). In particolare le

gestioni patrimoniali, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, subiscono una contrazione di circa 27 milioni di euro, pari all'11,82%.

In controtendenza la raccolta assicurativa Ramo vita, che a fine 2016 si attesta ad oltre 112 milioni di euro, con un incremento di € 2,4 milioni, pari al 2,20%.

Composizione della raccolta indiretta ed assicurativa da clientela

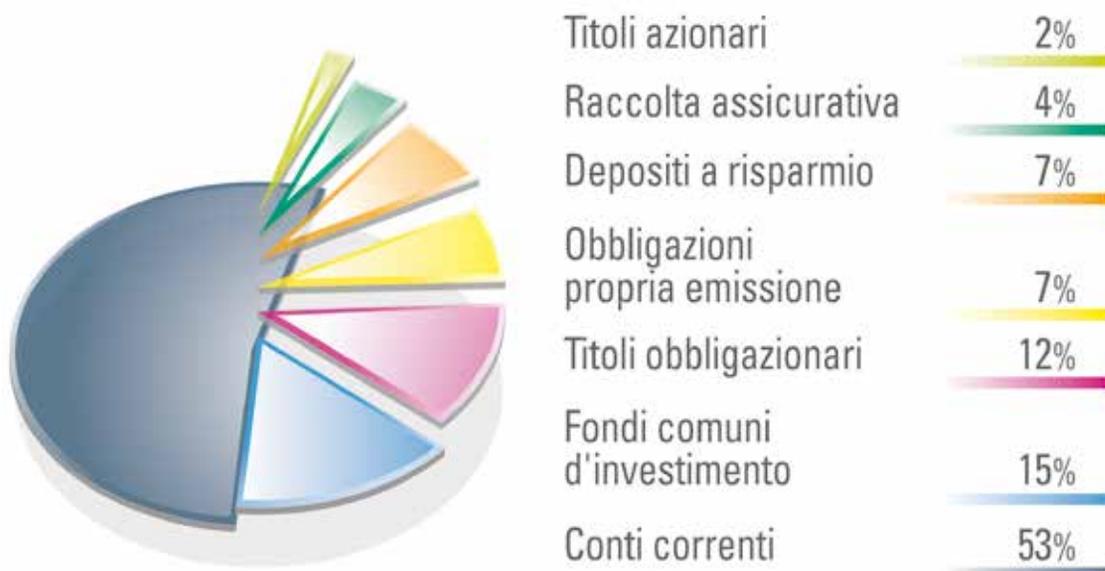


La raccolta complessiva da clientela raggiunge l'ammontare di € 2.636 milioni, con un incremento di € 16,2 milioni (+0,62%) ed è costituita per circa il 67% dalla raccolta diretta e per il restante 33% da quella indiretta, come si evince dal prospetto che segue (in migliaia di euro).

Voce	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	1.764.618	1.706.599	58.019	3,40
Raccolta indiretta in strum.finanz.	759.076	803.332	-44.256	-5,51
Raccolta assicurativa	112.119	109.701	2.418	2,20
Totale generale	2.635.813	2.619.632	16.181	0,62

Composizione della raccolta diretta, indiretta e assicurativa verso clienti

Bilancio 2016



Mezzi amministrati

Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di € 2.250 milioni ed incrementa di € 108 milioni pari al 5,05%.

Aggiungendo al suddetto aggregato la raccolta indiretta e quella assicurativa si determina la capacità d'intermediazione complessiva della Banca, che si attesta a € 3.121 milioni, come riportato in dettaglio nella tabella seguente.

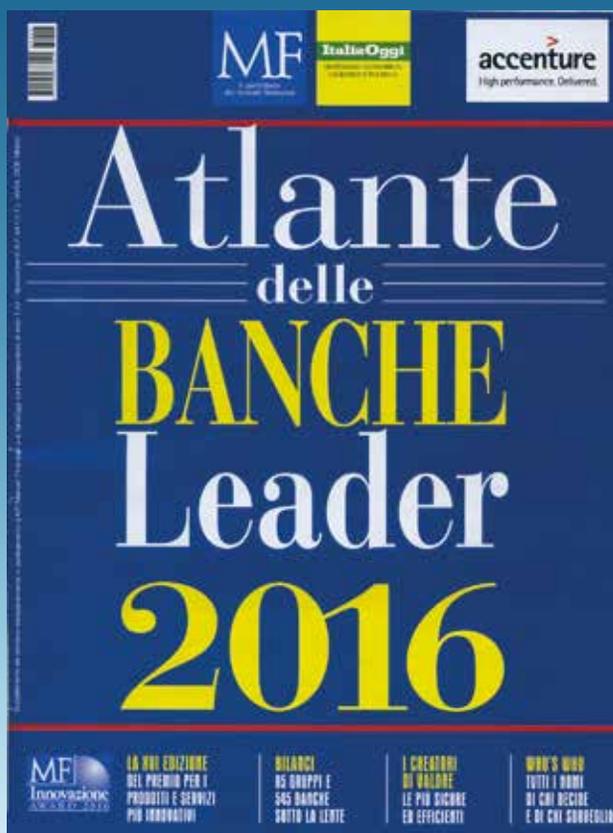
Intermediazione potenziale (in migliaia di euro)

Voce	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta clienti	1.764.618	1.706.599	58.019	3,40
Raccolta banche	153.931	82.184	71.747	87,30
Altre passività	45.722	61.965	-16.243	-26,21
Capitale, riserve e utile d'esercizio	285.250	290.675	-5.425	-1,87
Raccolta indiretta clienti	759.076	803.332	-44.256	-5,51
Raccolta assicurativa	112.119	109.701	2.418	2,20
Totale generale	3.120.716	3.054.456	66.260	2,17

Banca Popolare del Lazio

1° classificata nel Lazio
Performance MF Index 2016

9° classificata in Italia
Classifica Creatori di Valore 2016



Impieghi a clientela

Nell'esercizio 2016 gli impieghi economici hanno registrato una crescita significativa.

Al valore di presumibile realizzo, ammontano infatti ad € 1.409 milioni, con un incremento di € 81,5 milioni rispetto allo scorso anno (+6,14%), mentre in termini nominali ammontano a € 1.569 milioni ed aumentano di € 99,7 milioni (+6,78%).

La medesima componente a valori medi evidenzia un incremento di € 72,5 milioni rispetto al 2015 (+5,19%), attestandosi a € 1.469 milioni. Il prospetto che segue riporta la composizione per forma tecnica e le variazioni registrate nell'anno dell'intero comparto dei crediti verso clienti.

Voce	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Portafogli	16.288.776	15.632.020	656.756	4,20
Conti correnti	275.739.552	280.991.760	-5.252.208	-1,87
Finanziamenti per anticipi	172.875.402	170.014.724	2.860.678	1,68
Finanziamenti diversi	73.693.430	64.619.193	9.074.237	14,04
Mutui ed altre sovvenzioni	819.190.877	768.831.999	50.358.878	6,55
Crediti in sofferenza	210.833.892	168.132.502	42.701.390	25,40
Altri crediti economici	330.056	1.055.188	-725.132	-68,72
Impieghi economici lordi	1.568.951.985	1.469.277.386	99.674.599	6,78
Rettifiche di valore	159.502.638	141.314.129	18.188.509	12,87
Impieghi economici netti	1.409.449.347	1.327.963.257	81.486.090	6,14
Titoli di debito	-	4.750.445	-4.750.445	-100,00
Crediti di funzionamento	2.020.044	1.984.030	36.014	1,82
Deposito CC&G (new-mic)	-	9.000.000	-9.000.000	-100,00
Altri crediti	4.467	255.464	-250.997	-98,25
Valore netto di bilancio	1.411.473.858	1.343.953.196	67.520.662	5,02

Gli impieghi economici lordi, in termini di volumi complessivi, confermano una maggiore incidenza delle operazioni di medio/lungo termine (51%), rappresentati in particolare dalle forme tecniche dei mutui e sovvenzioni, mentre i crediti di più breve durata rappresentano circa il 35%.

L'analisi per forma tecnica evidenzia una crescita contenuta dei crediti a breve termine (+1,38%), prodotta dall'incremento dei Portafogli (+4,20%), dei Finanziamenti per anticipi (+1,68%) e dei Finanziamenti diversi (+14,04%), con la contestuale riduzione dei Conti correnti (-1,87%). La componente a più lunga scadenza, rappresentata prevalentemente dai Mutui ed altre sovvenzioni, fa rilevare una crescita più sostenuta pari ad oltre 50 milioni di euro (+6,55%).

I Crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri *partners*.

Il Deposito presso la CC&G (*New-Mic*) rappresenta il finanziamento effettuato attraverso la Cassa di Compensazione e Garanzia per operazioni nel mercato collateralizzato, che alla fine dell'anno esprime un valore a zero.

La componente relativa ai Titoli di debito classificati nel portafoglio Crediti verso clienti, che alla fine dell'anno risulta azzerata, è analizzata e commentata nel paragrafo relativo alle Attività Finanziarie.

Le successive analisi delle dinamiche e composizione del portafoglio sono riferite all'aggregato degli impieghi economici lordi e netti.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati:

Categorie di Prenditori	Incidenza 2016	Incidenza 2015
Società non finanziarie	69,73%	71,03%
Famiglie	24,62%	24,87%
Società finanziarie	4,22%	2,61%
Stato ed altri Enti	0,73%	0,47%
Altri	0,70%	1,02%
Totale	100,00%	100,00%

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento riporta una situazione sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, in cui si conferma la prevalenza dei privati, dei professionisti e delle piccole e medie imprese, che rappresentano oltre il 94% degli impieghi.

La dinamica dei singoli comparti evidenzia: il settore società non finanziarie in diminuzione (-1,30%), il settore delle famiglie sostanzialmente stabile (-0,25%), le società finanziarie in incremento (+1,61%), così come il settore stato ed altri enti (+0,26%) ed infine gli altri settori residuali in diminuzione (-0,32%).

La tabella seguente illustra la classificazione della clientela in base alla segmentazione ai fini dell'attribuzione del *Rating Interno di Controparte*:

Categorie di prenditori	Incidenza	Definizione
Corporate	53,69%	Imprese con fatturato > di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa > di € 1 mln
Small Business	32,10%	Imprese con fatturato < di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa < di € 1 mln
Retail	14,21%	Privati consumatori

Il portafoglio si conferma essere adeguatamente frazionato, considerando che i primi dieci clienti rappresentano il 9,43% del totale.

Il credito unitario erogato per cassa risulta pari ad € 78.240, mentre la produttività per singolo dipendente ammonta ad € 3,4 milioni, con un incremento del 7,04% rispetto allo scorso anno.

Il rapporto tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta in moderato incremento, passando dall'86,09% dello scorso anno all'88,91% (+282 punti base); a valori medi tale rapporto risulta dell'83,38% (+126 punti base).

Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 4,01%, in diminuzione rispetto allo scorso anno di 61 punti base.

Nell'ambito degli accordi per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà, nel 2016 sono state formalizzate 13 richieste di sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi da parte delle imprese, per un capitale complessivo sospeso a scadere pari a circa € 2,4 milioni. Rimane più limitata, invece, l'adesione al progetto elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito *retail*, denominato "Percorso Famiglia", con 3 operazioni di sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi.

Nell'ambito dell'offerta di credito alla clientela confermano la loro importanza le soluzioni realizzate insieme ai *partners* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio dei prodotti disponibili per la clientela.

Nel comparto dei crediti personali abbiamo confermato l'offerta dei prodotti predisposti dal *partner* Compass, con erogazioni di circa € 5,4 milioni, oltre alle operazioni per la cessione del quinto (€ 2,8 milioni).

Nel comparto dei mutui a lungo termine finalizzati all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili di tipo abitativo, sono stati erogati tramite il *partner* CheBanca! finanziamenti per circa € 4,3 milioni.

Nell'offerta dei prodotti indirizzati al segmento imprese nello specifico comparto del *leasing*, la Banca si è avvalsa dei *partners* Selmabipiemme Leasing Spa ed Alba Leasing Spa, con i quali sono stati realizzati contratti per circa € 4,9 milioni.

Inoltre sono state concluse operazioni per la fattorizzazione dei crediti (*factoring*) per un ammontare complessivo di circa € 46,4 milioni con il supporto dei *partners* Banca IFIS Spa e Factorit Spa.

Composizione degli impieghi economici a clientela



Passando all'analisi del rischio di credito specifico si rileva un lieve incremento del comparto dei crediti deteriorati, che complessivamente aumentano di € 10,3 milioni (+3,65%), ma soprattutto una ricomposizione tra i vari comparti verso le sofferenze. In sostanza nel 2016 si è assistito ad un'attenuazione dei flussi di nuovi crediti deteriorati ma a un incremento del comparto delle sofferenze.

Entrando nello specifico dei singoli comparti emerge che le sofferenze, comprensive della quota interessi, al valore nominale si attestano a € 210,8 milioni ed evidenziano un incremento di € 42,7 milioni (+25,40%). Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 13,44% degli impieghi (2015: 11,44%), mentre sulla base dei valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende al 5,83% (2015: 4,99%). Il loro valore al netto delle rettifiche operate ammonta a € 82,2 milioni (+24,05%), con un indice di copertura del rischio di credito del 61,01% (2015: 60,59%) ed un'incidenza del 29,35% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile (2015: 23,40%). Il tasso di copertura delle sofferenze senza considerare la componente degli interessi di mora si attesta al 56,80% (2015: 56,27%), come anche il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi si attesta al 12,29%.

I crediti in sofferenza sono costituiti da 1.510 posizioni, delle quali 424 garantite da ipoteche volontarie o giudizialmente acquisite, per un controvalore di € 142 milioni.

L'attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, ha determinato incassi complessivi di € 6,4 milioni, attinenti a posizioni in essere, a posizioni cedute ed altre già ammortizzate in esercizi precedenti.

Gli altri crediti ad andamento anomalo includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati. Il loro ammontare complessivo è pari a € 82,2 milioni e risulta in diminuzione di € 32,4 milioni rispetto allo

scorso anno, pari al 28,24%; essi sono composti per € 74,3 milioni dalle inadempienze probabili, in diminuzione di € 18,4 milioni e per € 7,9 milioni dai crediti scaduti deteriorati, in diminuzione di € 14 milioni.

Detti crediti al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a € 60,7 milioni (-24,1 milioni di euro), evidenziando un significativo tasso di copertura, che nello specifico si attesta al 27,20% (2015: 28,99%) per le inadempienze probabili e al 17,32% (2015: 13,68%) per i crediti scaduti deteriorati. Detti tassi di copertura calcolati al netto della componente degli interessi di mora per questa tipologia di crediti non evidenzia significative differenze (inadempienze probabili 26,44%; crediti scaduti 17,15%).

Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a € 293 milioni, mentre al netto delle rettifiche di valore operate, esprimono un saldo di bilancio di € 142,9 milioni (2015: 151 milioni di euro), con un indice di copertura del rischio di credito del 51,26%, che incrementa rispetto allo scorso anno di 467 punti base. Tale indice di copertura al netto della componente degli interessi di mora si attesta al 47,43%, contro il medesimo dato dello scorso anno al 43,10% (+433 p.b.).

Gli impieghi economici a clientela in *bonis*, al netto delle svalutazioni collettive, ammontano a € 1.267 milioni ed evidenziano un indice di copertura dello 0,73% (2015: 0,81%).

Le svalutazioni complessive apportate agli impieghi economici a clientela ammontano a € 159,5 milioni (2015: € 141 milioni) e sono costituite: per € 150,2 milioni da rettifiche analitiche e per € 9,3 milioni da rettifiche forfetarie.

L'indice di copertura complessivo del rischio di credito si attesta al 10,17% degli impieghi economici lordi ed incrementa di 55 punti base rispetto allo scorso anno. Il livello di copertura del rischio di credito raggiunto appare idoneo ad assicurare una buona probabilità di recupero dei valori stimati.

Oltre alle rettifiche di valore operate sui crediti appare opportuno evidenziare anche l'accantonamento contro il rischio di credito delle garanzie ed impegni pari a € 1,0 milioni.

Nel corso dell'anno sono stati eliminati crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per € 4,3 milioni, che hanno comportato una perdita di € 1,1 milioni, comprensiva degli interessi di mora maturati nell'anno.

Il prospetto seguente fornisce il confronto tra la Banca e il Sistema, sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia riferiti al 30 giugno 2016, oltre che un maggior dettaglio del *coverage ratio* della Banca con e senza la componente degli interessi di mora.

Tassi di copertura del rischio di credito

Voci	Coverage ratio BPL		Coverage ratio less significant institutions al 30/06/2016	Coverage ratio significant institutions al 30/06/2016	Totale sistema al 30/06/2016
	Inclusi interessi di mora	Esclusi interessi di mora			
Non Performing:	51,26%	47,43%	43,60%	46,60%	46,40%
<i>Sofferenze</i>	61,01%	56,80%	57,60%	58,80%	59,00%
<i>Inadempienze probabili</i>	27,20%	26,44%	26,30%	28,50%	28,30%
<i>Scaduti deteriorati</i>	17,32%	17,15%	9,10%	21,60%	17,70%
Performing	0,73%	0,73%	0,70%	0,60%	0,60%
Totale prestiti	10,17%	8,93%	9,30%	8,80%	8,70%

I dati di dettaglio esposti evidenziano il consueto livello di prudenza che è stato posto nella valutazione della qualità del merito creditizio della clientela, un'adeguata copertura del rischio di credito, con un significativo incremento rispetto agli esercizi precedenti. I criteri di valutazione si sono basati oltre che sulle capacità di rimborso, anche sulla presenza di garanzie integrative, tenendo conto degli effetti determinati dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Appare opportuno evidenziare che i dati riportati relativi agli indici di copertura del rischio di credito pongono la Banca nelle posizioni di vertice sia nella graduatoria del campione di appartenenza sia a livello di totale sistema. Il Rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia evidenzia che il campione delle LSI (*less significant institutions*), a cui la Banca appartiene, a fine giugno riporta un tasso medio di copertura totale del rischio di credito del 9,3% e nello specifico le sofferenze sono al 57,6%. Mentre il totale del Sistema evidenzia una copertura media delle sofferenze del 59,0% e del totale dei crediti dell'8,7%.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.

Attività finanziarie

Portafoglio titoli

Alla fine dell'anno il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 603 milioni, in diminuzione dell'8,46% rispetto all'anno precedente (- 55,7 milioni di euro). Il portafoglio complessivo rappresenta il 26,53% dell'attivo patrimoniale (2015: 30,42%) e risulta composto per il 77,71% da titoli di Stato (468,6 milioni), per il 16,52% da titoli emessi da banche (99,6 milioni), mentre il restante 5,77% ripartito tra gli emittenti (34,8 milioni).

La ripartizione per tipologia di titoli evidenzia che: il 48,53% (292,6 milioni) è rappresentato da BTP e BOT; il 29,18% (175,9 milioni) è rappresentato da altri titoli di Stato; il 19,24% (116 milioni) è rappresentato da altre obbligazioni; infine il 3,05% è rappresentato da azioni e quote di OICR (18,4 milioni).

In particolare:

- il Portafoglio disponibile per la vendita (AFS) ammonta a € 549,2 milioni, in diminuzione di € 50,6 milioni (-8,44%) rispetto all'anno precedente e rappresenta il 91,07% dell'ammontare complessivo (2015: 91,06%);
- il Portafoglio di negoziazione si attesta a € 43,5 milioni ed evidenzia un aumento di € 8,2 milioni (+23,24%), rappresentando il 7,21% dell'ammontare complessivo (2015: 5,35%);
- il Portafoglio finanziamenti e crediti (*Loans & receivable*), costituito nell'esercizio 2008 con il fine di riclassificare alcuni titoli già allocati nel portafoglio AFS, è stato completamente dismesso nell'anno;
- il Portafoglio da detenere fino a scadenza (HTM) ammonta a € 10,3 milioni, in diminuzione di € 2,4 milioni (-19,3%) e rappresenta l'1,72% dell'ammontare complessivo (2015: 1,94%). Tale portafoglio è stato costituito nel 2009 con investimenti in strumenti finanziari che la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservare per tutta la loro vita residua, al fine di supportare il margine di interesse. Nel corso del 2016 è ulteriormente diminuito a seguito della naturale scadenza di alcuni strumenti finanziari in esso allocati.

Ulteriori informazioni quantitative relative alle attività finanziarie e agli specifici portafogli di classificazione sono fornite nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Le strategie di composizione dei portafogli richiamati, sono state indirizzate al conseguimento dei naturali obiettivi di prudenza in termini di rischio (creditizio, di tasso di interesse e di liquidità).

Il 2016 è stato un anno caratterizzato da importanti eventi a carattere geopolitico, che uniti all'evolvere della situazione macroeconomica e alle risposte di politica monetaria, hanno determinato una volatilità sostenuta sui mercati finanziari e sui tassi di interesse nel corso dei mesi.

L'anno era iniziato ancora sui temi ricorrenti di forti tensioni su tutti gli

assets a maggior rischio e su alcuni Paesi della periferia europea (Portogallo e Grecia).

Tra i fattori citati in quel periodo restava ancora una debolezza dei prezzi delle *commodities* (in particolare del prezzo del petrolio), che alimentava aspettative deflazionistiche e spingeva a vendite da parte di fondi sovrani, una percezione di eccessiva regolamentazione, che alimentava sacche di liquidità e ampie oscillazioni dei prezzi e, infine, le preoccupazioni sul sistema bancario.

Le attese erano quindi verso una politica monetaria maggiormente espansiva.

In uno scenario nettamente peggiorato in termini di crescita ed inflazione, a marzo, la BCE annunciava una serie di misure di politica monetaria, ampie e diversificate:

- taglio dei tre principali tassi di interesse, con il deposito *overnight* portato al livello di -0,40%;
- aumento degli acquisti mensili di titoli da 60 a 80 miliardi fino al marzo del 2017, con l'inclusione di titoli *corporate* non finanziari;
- aumento del limite acquistabile per singola emissione dal 33% al 50%;
- annuncio di quattro operazioni di TLTRO2 con durata di 4 anni.

I mercati iniziavano a “prezzare” i benefici delle mosse della BCE attraverso rendimenti in rialzo sulla parte della curva più lunga *core* e con una riduzione degli *spread* sui titoli dei Paesi periferici ed in particolare sui *corporate bonds*.

Intorno a maggio, si evidenziava:

- una stabilizzazione e una ripresa del prezzo delle *commodities*, che iniziava ad incorporarsi nelle aspettative di inflazione europea misurate dall'*inflation swap 5y5y*;
- un generale restringimento del rischio di credito e una ripresa dei listini azionari;
- curve dei rendimenti più ripide;
- una maggiore probabilità prezzata dal mercato di un rialzo dei tassi negli Usa.

Sostanzialmente, nel corso dell'anno si è assistito ad una stabilità dei prezzi in Europa, con primi segnali verso la parte finale dell'anno di un innalzamento dell'inflazione non *core*, dovuto in particolar modo all'aumento del prezzo del petrolio, che è passato da un minimo a febbraio di circa 25 dollari al barile a 50 dollari a giugno. Il tasso ufficiale di inflazione dei prezzi al consumo in Europa si è attestato attorno allo zero fino a settembre, per poi innalzarsi verso l'ultima parte dell'anno all'1,1%, mentre il deflatore del PIL USA è passato dall'1,00% (stabile per i primi 9 mesi) ad un 2,00% a fine anno.

In Europa la crescita economica è rimasta ancorata per l'intero anno attorno al livello dell'1,00%-1,50% denotando ancora una ripresa molto fragile e con forti divergenze tra i paesi membri (Germania con un PIL stagionalizzato a fine anno attorno all' 1,50% su base annua e l'Italia allo 0,50%). Il PIL annualizzato americano è passato dall'1,00% al 3,00% fino a settembre per poi chiudere il 2016 con un dato attorno al 2,00%.

La differenza di crescita e inflazione ha determinato divergenze di politica monetaria da parte della BCE e della FED, la prima ancora con politica

espansiva con acquisto di titoli mensili (QE), mentre la seconda comunicava l'intenzione del ritiro graduale degli stimoli verso una politica monetaria meno accomodante.

Tali divergenze, unite al differenziale dei tassi a breve delle due aree, determinava un apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro.

L'andamento dei mercati finanziari caratterizzato dai fattori macroeconomici e di risposta delle politiche monetarie elencate, venivano amplificati da alcuni avvenimenti di carattere politico:

- il referendum inglese sulla *Brexit*, che con la vittoria dei "sì", sanciva l'uscita dell'Inghilterra dall'Unione Europea, con importanti riflessi in termini di crescita attesa, risposte di politica monetaria ed effetti sul mercato dei cambi;
- il referendum italiano sulla riforma costituzionale, che con la vittoria del "no", unito ad altri importanti appuntamenti politici attesi in altri Paesi europei per il 2017, determinava un'augmentata percezione del rischio paese (anche se non immediatamente incorporata dai mercati);
- la vittoria alle presidenziali Usa di Donald Trump. Il suo programma economico, di espansione della politica fiscale e di misure protezionistiche, in un contesto di mercato del lavoro Usa vicino alla piena occupazione, comportava aspettative di inflazione più alte, attese di politica monetaria più restrittive ed un generalizzato incremento dei rendimenti sui mercati obbligazionari.

La Federal Reserve rialzava a dicembre il tasso *target* dei *Federal Funds* dallo 0,50% allo 0,75%. La BCE manteneva una politica monetaria espansiva, ed attraverso alcune misure, tra le quali l'allungamento del programma di riacquisto dei titoli da marzo a dicembre 2017 (con una riduzione mensile degli stessi a partire da marzo 2017 da 80 a 60 miliardi). L'eliminazione del limite della *deposit facility* sugli acquisti e la riduzione delle scadenze dei titoli acquistabili, determinava un irripidimento dei rendimenti anche in Europa con un rialzo degli stessi sulle scadenze più lunghe.

In relazione agli scenari descritti:

- il portafoglio di trading, ha presentato un tasso di rotazione di 5,49 volte, con l'obiettivo della massimizzazione dei profitti finanziari;
- Il portafoglio finanziamenti e crediti (L&R), già significativamente ridotti per scadenza naturale dei titoli e stato azzerato verso la fine dell'anno;
- Il portafoglio HTM è ulteriormente diminuito a seguito di rimborsi. Le condizioni delle curve dei rendimenti, su un obiettivo di orizzonte temporale coerente con l'intenzione e la capacità di conservare i titoli per la loro vita residua, hanno determinato la decisione di non ricostituire le consistenze scadute;
- Il portafoglio AFS, il più rilevante in termini quantitativi, è stato gestito attraverso una attenta analisi del rischio rispetto agli obiettivi di rendimento. Monitorato attentamente al susseguirsi degli eventi, con un'accurata selezione degli *asset* (mirante anche alla costituzione di un adeguato collaterale di qualità), nonché movimentato con operazioni di arbitraggio, che hanno determinato un significativo rendimento dell'attivo finanziario, oltre al sostenimento del margine di interesse.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche ammontano a € 45,4 milioni, in diminuzione di € 13,1 milioni rispetto all'anno precedente (-22,41%), escludendo la componente titoli. Il deposito per la riserva obbligatoria presso la Banca centrale alla fine dell'anno ammonta a € 2,8 milioni.

I debiti verso banche si attestano a € 153,9 milioni e risultano in aumento di € 71,7 milioni (+87,30%).

Tale saldo è costituito prevalentemente dai debiti nei confronti della BCE, per la partecipazione all'operazione di politica monetaria di rifinanziamento a più lungo termine denominata TLTRO2 (€ 150 milioni). L'adesione a questa nuova operazione, in cui è stato concesso alla Banca un *plafond* di € 378,1 milioni, utilizzabile anche con la partecipazione alle ulteriori aste, ha reso conveniente il rimborso di € 80 milioni della precedente operazione (TLTRO).

Di conseguenza la posizione netta verso banche risulta a debito per € 108,5 milioni, in aumento di € 90,9 milioni rispetto alla posizione debitoria dell'anno precedente.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Interessenze di minoranza

La Banca detiene, tra le proprie attività, classificabili come "Partecipazione", in base ai principi contabili internazionali, le sole quote della società immobiliare denominata Real Estate Banca Popolare del Lazio S.r.l. Detta società, della quale la Banca è socio unico, è stata costituita allo scopo di sostenere il valore degli immobili pignorati ed evitare la loro assegnazione a prezzi notevolmente inferiori alle aspettative di recupero dei crediti vantati dalla Banca. Essa è stata costituita con un capitale sociale di 10 mila euro e alla fine dell'esercizio non ha ancora iniziato la propria attività, data la sua recente costituzione.

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Essi ammontano a € 18,1 milioni e decrementano di € 976 mila pari al 5,11%.

Il prospetto che segue riporta in dettaglio gli strumenti di capitale in oggetto (in unità di euro).

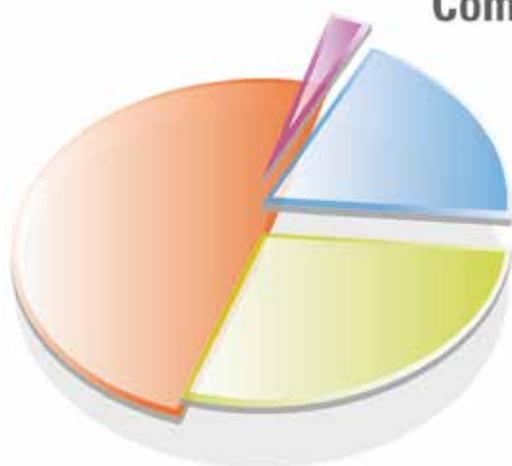
Voce	2016	2015	Variazione		N. azioni o quote	% di partec.
			Assoluta	%		
Unione Fiduciaria Spa - Milano	70.896	65.970	4.926	7,47	2.199	0,204
Arca Sgr Spa - Milano	5.655.540	8.659.200	- 3.003.660	- 34,69	902.000	1,804
Arca Vita Spa - Milano	2.818.867	2.534.772	284.095	11,21	100.387	0,289
Soc. Servizi Bancari Spa - Milano	9.806	9.806	-	-	54.007	0,032
Swift - Belgio	17.664	17.664	-	-	7	0,001
C.S.E. Soc.Cons. a r.l. - S.Lazzaro di Savena (BO)	8.155.750	6.894.750	1.261.000	18,29	2.525.000	5,050
Caricese Srl - Bologna	400.446	304.476	95.970	31,52	57.125	1,793
Finsud Sim Spa - Milano	629.219	589.000	40.219	6,83	52.920	5,292
FITD -Schema Volontario- art.35 Statuto	341.846	-	341.846	-	1	0,166
Totale generale	18.100.034	19.075.638	- 975.604	- 5,11		

Le sopra riportate interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Esse, in relazione al capitale sociale della partecipata risultano tutte inferiori al 2%, ad eccezione delle quote nel CSE e nella Finsud Sim SpA, che rappresentano rispettivamente il 5,05% ed il 5,29%. Relativamente alle quote detenute nel CSE nel corso del 2016 è stato effettuato un ulteriore acquisto di 350 mila quote al costo unitario di 2,4 euro, per un ammontare complessivo di € 840 mila. Tale operazione ci consente di rafforzare i rapporti con l'*outsourcer* e, in virtù della partecipazione raggiunta, di avere rappresentanza nel consiglio di amministrazione. La partecipazione al FITD-Schema Volontario, rappresenta la quota di contribuzione allo Schema Volontario per l'intervento di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio di Cesena, che su indicazioni della Banca d'Italia è stata contabilizzata come partecipazione indiretta ed inserita nel portafoglio AFS. La quota originaria di € 453 mila (pari allo 0,1613% della contribuzione totale), a seguito della valutazione fatta dal FITD, ha subito una riduzione di valore che ha comportato la rilevazione nel conto economico di una rettifica di € 111 mila.

Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto, da trasferire nel conto economico al momento dell'effettivo realizzo o nel caso di una diminuzione per perdita duratura. Le modalità di determinazione del *fair value* sono dettagliatamente illustrate nella Parte A - Politiche contabili - della Nota integrativa. Oltre alle operazioni descritte, le altre variazioni rilevate rispetto all'anno precedente sono dovute esclusivamente alle variazioni di *fair value*.

Composizione del portafoglio titoli

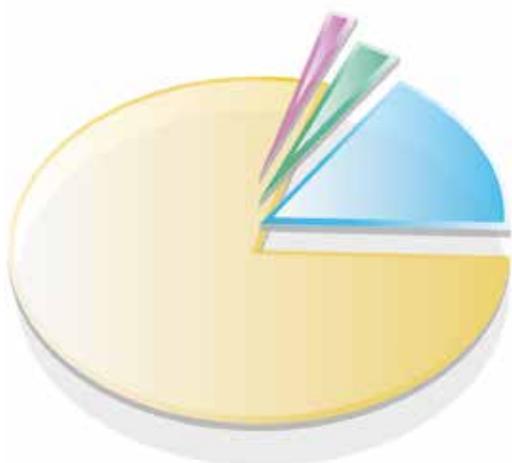
Bilancio 2016



Azioni e fondi comuni d'investimento	3%
Altre obbligazioni	19%
Altri titoli di Stato	29%
Titoli di Stato: BOT e BTP	49%

Composizione del portafoglio titoli per emittenti

Bilancio 2016



Società finanziarie	2%
Altri emittenti	4%
Banche	16%
Stato	78%

Capitale sociale e riserve

Il Patrimonio netto di bilancio ammonta a € 276 milioni e decrementa di € 3,4 milioni (-1,21%) rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente. La sua dinamica compendia essenzialmente l'apporto dei soci, l'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio, le variazioni della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli utili o perdite derivanti dalle ipotesi attuariali sul Trattamento di fine rapporto per i dipendenti e del Fondo aggiuntivo di pensione. L'accantonamento a riserve di parte dell'utile costituisce una significativa fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto, con ripercussioni positive sul valore capitale dell'azione sociale.

La riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita rileva un saldo positivo di € 8,9 milioni (-39,97%), mentre la riserva per i piani a benefici definiti esprime un saldo negativo di € 1,1 milioni (-6,12%).

Nel prospetto che segue sono analiticamente riportate le consistenze delle singole componenti (in unità di euro) e le rispettive variazioni intervenute.

Voci	2016	2015	Variazione	
			Assoluta	%
Capitale Sociale (n. 7.396.876 azioni da nom. € 3,00)	22.190.628	22.466.160	- 275.532	- 1,23
Azioni proprie (-)	- 802.611	- 2.897.458	2.094.847	- 72,30
Riserve:	130.579.985	126.742.269	3.837.716	3,03
- Riserva Legale	27.669.318	26.536.997	1.132.321	4,27
- Riserva Statutaria	70.943.664	66.384.902	4.558.762	6,87
- Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173	3.658.173	-	-
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	2.697.389	2.402.542	294.847	12,27
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	802.611	2.897.458	- 2.094.847	- 72,30
- Altre riserve	24.808.830	24.862.197	-53.367	- 0,21
Riserva sovrapprezzo azioni	99.869.764	102.888.875	- 3.019.111	- 2,93
Riserve di valutazione:	24.136.702	30.151.619	- 6.014.917	- 19,95
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.328.838	13.328.838	-	-
- Riserva da attività materiali (<i>deemed cost</i>)	3.007.306	3.007.306	-	-
- Riserva da attività finanziarie disponibili per la vendita	8.934.544	14.884.022	- 5.949.478	- 39,97
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	- 1.133.986	- 1.068.547	- 65.439	6,12
Totale generale	275.974.468	279.351.465	- 3.376.997	- 1,21

Il Patrimonio, oltre ad essere l'espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

In relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2016, la quota assegnata alle riserve, per l'esercizio in corso, ammonta ad € 4,1 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio contabile si attesterà ad € 280,1 milioni, con una diminuzione rispetto allo scorso anno di € 3,1 milioni (-1,1%). L'aggregato dei Fondi propri, tenuto conto delle assegnazioni di bilancio, alla fine dell'anno si attesta a € 278,3 milioni, rappresentando un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza.

L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 15,77% della raccolta diretta con clienti ed il 19,74% dei crediti netti erogati alla clientela. Detti indicatori confermano il principio di prudenza che ha sempre ispirato la Banca nello sviluppo della propria attività.

Al fine di evidenziare ulteriormente l'elevato livello di solidità della Banca, premettendo che la Direttiva sulla Risoluzione delle crisi bancarie (*Banking Resolution and Recovery Directive "BRRD"*) prevede che prima di intervenire con altri strumenti per la risoluzione di una crisi è necessario l'abbattimento del passivo nella misura dell'8%, incidendo prima sugli azionisti, sugli obbligazionisti subordinati, sugli obbligazionisti e infine sui depositanti con ammontare superiore a centomila euro. Al tal fine diventa importante valutare l'indicatore che esprime la differenza tra il patrimonio netto e l'8% del passivo, che evidenzia ancora una significativa eccedenza di patrimonio di oltre € 104 milioni, rendendo quindi altamente improbabile che nel caso di una crisi aziendale si possa agire sugli obbligazionisti e sui risparmiatori.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda alla "Parte F" della Nota integrativa.

Capitale sociale e riserve

Bilancio 2016



Nel corso dell'anno la compagine sociale è aumentata di 117 nuovi soci ed è diminuita di 123 per recesso, morte o altre cause. Alla fine dell'esercizio risultano iscritti nel libro soci 5.696 soggetti, mentre i portatori di interessi patrimoniali risultano essere 1.354.

Dal lato delle azioni in circolazione non sono state registrate emissioni di nuove azioni.

Nel corso dell'anno sono state annullate, con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione 91.844 azioni già riacquistate dalla Banca, per un controvalore di € 3,3 milioni. Inoltre, per far fronte alle esigenze della compagine sociale e nei limiti della riserva all'uopo costituita e di quanto previsto dal Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) è ottenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia al riacquisto azioni per un ammontare di € 3,5 milioni, pari all'1,26% del CET 1. Dopo tali adempimenti sono state avviate le operazioni di compravendita di azioni con *plafond* mensili.

L'ammontare complessivo delle azioni in circolazione è di 7.396.876, di cui 298.941 assegnate a soggetti titolari dei soli diritti patrimoniali.

Azioni Proprie

La compravendita delle azioni sociali è stata effettuata sempre nei limiti della specifica "Riserva" risultante dall'ultimo bilancio approvato e nel rispetto delle prescrizioni normative in vigore (art. 2529 c.c. e art. 17 Statuto Sociale).

Come si evince dal prospetto che segue alla fine dell'anno risultano nel portafoglio della Banca 22.074 azioni, per un controvalore di € 803 mila, pari allo 0,30% del capitale sociale e allo 0,29% del CET 1. Dopo tali operazioni la Riserva per acquisto azioni proprie risulta ancora disponibile per € 2,7 milioni.

Le transazioni sono state effettuate secondo le prescrizioni impartite dal Consiglio di Amministrazione, finalizzate ad agevolare gli scambi tra i soci e tenendo presente lo scopo mutualistico della Banca.

Il differenziale netto delle transazioni è stato regolarmente imputato alla Riserva sovrapprezzo azioni, con diretta influenza sul Patrimonio aziendale.

Azioni Sociali

- Rimanenza al 31/12/2015 n. 80.766 azioni	2.897.458
- Azioni acquistate n. 52.033 valore nominale € 156.099 pari allo 0,70% del Capitale Sociale	1.883.059
- Azioni vendute n. 18.881, valore nominale € 56.643 pari allo 0,26% del Capitale Sociale	683.263
- Azioni annullate n. 91.844, valore nominale € 275.532 pari all'1,24% del Capitale Sociale	3.299.545
- Rimanenza al 31/12/2016 n. 22.074 azioni valore nominale € 66.222 pari allo 0,30% del Capitale Sociale	802.611
Riserva Sovrapprezzo Azioni	4.902

In conclusione si riportano alcuni dati significativi sull'evoluzione del patrimonio, del numero dei soci e del numero delle azioni.

	<u>2016</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>	<u>2013</u>	<u>2012</u>
Capitale e Riserve (in milioni di euro)	276	279	278	265	258
Utile (in milioni di euro)	9	11	10	10	10
Numero Soci	5.696	5.702	6.655	6.514	6.232
Detentori di altri diritti	1.387	1.392	422	415	389
Numero Azioni	7.396.876	7.488.720	7.571.747	7.571.747	7.571.747

Conto economico

L'utile netto dell'esercizio si attesta a € 9.275.364, con un decremento di € 2 milioni pari al 18,1%.

La seguente analisi fornisce un quadro sintetico dei fatti gestionali di maggiore rilievo, che hanno influito sulla formazione del risultato economico, rinviando alla Nota integrativa per le informazioni particolareggiate.

Voci	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di interesse	51.752	56.284	(4.532)	(8,1)
Commissioni nette	29.745	30.685	(940)	(3,1)
Dividendi e proventi di negoziazione	9.989	22.451	(12.462)	(55,5)
Margine di intermediazione	91.486	109.420	(17.934)	(16,4)
Rettifiche di valore nette	(17.651)	(34.980)	17.329	(49,5)
Risultato netto della gestione finanziaria	73.835	74.440	(605)	(0,8)
Spese amministrative	(65.432)	(65.456)	24	0,0
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	5.026	4.848	178	3,7
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.429	13.832	(403)	(2,9)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.154)	(2.509)	(1.645)	65,6
Utile d'esercizio	9.275	11.323	(2.048)	(18,1)

Il **Margine d'Interesse**, si attesta a circa € 52 milioni, con una diminuzione di € 4,5 milioni pari all'8,1%. Le sue componenti sono evidenziate nel prospetto che segue:

	2016	2015	Variazioni	%
Ricavi da impieghi	60.390	69.389	(8.999)	(13,0)
Costi della raccolta	(8.638)	(13.105)	4.467	(34,1)
Margine di interesse	51.752	56.284	(4.532)	(8,1)

Nello specifico la componente attiva ha subito una riduzione di € 9 milioni, pari al 13%, in parte compensata dalla diminuzione della componente passiva di € 4,5 milioni, pari al 34,1%. Detto risultato è stato determinato dalla combinazione dell'incremento delle masse medie degli impieghi con clientela (+5,2%) e dal calo dei tassi medi degli impieghi con clientela che attestandosi al 4,01% rilevano una

diminuzione di 60 punti base. Le masse medie della raccolta sono incrementate del 3,6% e il tasso medio ha registrato una diminuzione di 30 punti base attestandosi allo 0,47%. Nel complesso lo *spread* con clientela si è attestato al 3,54%, evidenziando una riduzione di 30 punti base rispetto allo scorso anno.

Gli investimenti finanziari in titoli a saldi medi sono incrementati del 5%, con un tasso medio dello 0,89%, in diminuzione rispetto allo scorso anno di 40 punti base. Di conseguenza lo *spread* complessivo registra una contrazione di 28 punti base.

L'aggregato in esame rappresenta il 56,57% (2015: 51,44%) del margine d'intermediazione e non contiene interessi di mora di competenza per € 5,7 milioni, cancellati per perdite definitive ovvero svalutati perché giudicati irrecuperabili, ottemperando così al criterio della loro rilevanza solo al momento dell'effettivo incasso, indipendentemente dalla rilevazione per competenza. Pertanto, esso contiene, invece, gli interessi di mora di esercizi precedenti incassati nell'anno per € 726 mila, di cui € 592 mila relativi alle sofferenze.

Il margine d'interesse in rapporto al totale attivo passa dal 2,28% del 2015 al 2,71%.

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 29,7 milioni e registrano una diminuzione di € 941 mila, pari al 3,1%, apportando un contributo del 32,51% al margine d'intermediazione complessivo (2015: 28,04%). Nello specifico si rilevano dinamiche positive nei comparti del collocamento dei prodotti assicurativi (+2,46%) e dei finanziamenti di terzi (+3,42%), mentre si registrano variazioni in diminuzione nella gestione dei rapporti (-2,81%) e nel comparto finanziario. Dove nel dettaglio diminuiscono la raccolta ordini (-33,05%), il collocamento dei fondi comuni (-4,30%) e le gestioni patrimoniali (-9,96%).

Il **Margine d'Intermediazione Complessivo** si attesta a € 91,5 milioni e fa registrare una diminuzione di € 17,9 milioni, pari al 16,4%.

Il margine in esame, unitamente alla contribuzione delle componenti già trattate, tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria e dalla cessione di attività.

L'attività di negoziazione ha determinato una contribuzione negativa di € 631 mila. Risulta così composta: perdita da negoziazione titoli per € 280 mila; utile da operazioni in contratti derivati per € 1,878 milioni; minusvalenze nette su titoli e derivati per € 2,247 milioni; utile dall'operatività in cambi per € 18 mila.

Positivo il risultato dell'operatività del comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita che si attesta a € 9,7 milioni, seppure in diminuzione rispetto al risultato dello scorso anno di € 8,7 milioni (-47,2%). Esso rappresenta l'effetto cumulato tra il recupero delle quote già imputate a "riserva" in sede di precedenti valutazioni al *fair value*, ed il risultato delle transazioni sui titoli della specie effettuate nell'esercizio.

Il margine in esame contiene altresì i dividendi delle partecipazioni

di minoranza per € 877 mila e l'utile determinato dalle operazioni di riacquisto e ricollocamento delle obbligazioni di propria emissione per € 45 mila.

Il margine d'intermediazione rappresenta il 4,03% del totale dell'attivo (2015: 5,1%).

Il Risultato della Gestione Finanziaria, include gli effetti valutativi dei diversi strumenti finanziari e misura il risultato raggiunto dalla Banca dopo la copertura dei rischi, si attesta a € 73,8 milioni evidenziando un decremento di € 605 mila rispetto al risultato dell'anno precedente, pari allo 0,8%.

In tale contesto particolare rilievo assumono le rettifiche di valore per deterioramento degli elementi in bilancio e fuori bilancio, che al valore netto ammontano a € 17,6 milioni, con un decremento di € 17,3 milioni, pari al 49,5%.

Nello specifico la voce comprende le seguenti componenti (in migliaia di euro):

Voci/valori	2016	2015
Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori (+)	1.077	1.710
Riprese di valore da incasso di crediti già cancellati o svalutati (-)	2.717	2.894
Rettifiche di valore dei crediti e delle garanzie e impegni contro il rischio di insolvenza al netto delle riprese da valutazione (+)	19.179	36.164
Rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	111	
Totale	17.650	34.980

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti (al netto delle riprese da valutazione) comprensivo della componente degli interessi di mora, imputata nel margine da interessi ammonta a € 24,5 milioni (2015: € 40,4 milioni) e conferma gli effetti di una approfondita e prudente valutazione.

La voce in esame comprende anche la svalutazione dell'intervento effettuato tramite lo Schema Volontario del FITD a favore della Cassa di Risparmio di Cesena. L'intervento complessivo ha comportato una ricapitalizzazione di € 280 milioni, di cui la quota di nostra competenza ammonta a € 453 mila (0,1612886%), che sulla base delle indicazioni della Banca d'Italia è stata contabilizzata come partecipazione indiretta nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). Sulla base della valutazione della partecipazione indiretta fornita dallo Schema Volontario è stata rilevata una riduzione di valore di € 111 mila, che ritenuta una perdita di valore è stata imputata nel conto economico.

Gli altri costi ed oneri che maggiormente concorrono alla determinazione del reddito dell'esercizio, sono i seguenti:

Le **Spese Amministrative** globalmente ammontano a € 65,4 milioni e diminuiscono di € 24 mila rispetto ai valori dell'anno precedente.

Rappresentano la quota più rilevante dei costi operativi ed il loro contenimento è sempre stato tra gli obiettivi principali della gestione della Banca.

Nello specifico le **Spese per il Personale** - nelle quali sono compresi, in conformità ai principi contabili internazionali, i compensi degli amministratori, dei sindaci e quelli di collaborazione coordinata e continuativa - ammontano a € 34,7 milioni ed aumentano di € 185 mila pari allo 0,5%. In relazione al totale delle spese amministrative esse rappresentano il 53,12% del totale, incrementando la loro rilevanza di 31 punti base rispetto allo scorso anno, mentre in relazione al margine d'intermediazione assorbono il 38%, rispetto al 31,6% dello scorso anno. Tale incremento è dovuto principalmente alla riduzione di detto margine, visto che la loro dinamica è sostanzialmente in linea con lo scorso anno. Il costo medio pro-capite del personale, al netto dei compensi per amministratori, sindaci e collaboratori continuativi, si assesta a 72.900 euro (+1,21%). Le **Altre Spese Amministrative** registrano una diminuzione di € 209 mila, pari allo 0,7%, attestandosi a € 30,7 milioni.

La dinamica delle altre spese amministrative di natura gestionale, cioè depurate delle componenti relative alle imposte indirette e tasse, evidenzia una diminuzione di € 75 mila pari allo 0,30%. Appare necessario considerare che la voce accoglie anche l'onere delle quote di contribuzione ordinarie e straordinarie al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi bancarie (€ 1,2 milioni) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (€ 711 mila). Queste contribuzioni sono incrementate di € 201 mila rispetto allo scorso anno, pari all'11,5%. Dopo tali considerazioni appare evidente come l'attenzione posta nella gestione delle spese amministrative abbia raggiunto pienamente gli obiettivi di contenimento prefissati.

Le imposte indirette e tasse ammontano a € 5,8 milioni e decrementano di € 133 mila pari al 2,26%. Il recupero di tali costi sono riportati nella voce degli altri oneri e proventi di gestione.

Le altre spese amministrative in relazione al margine d'intermediazione assorbono il 33,53% (2015: 28,22%). L'incremento della loro incidenza rispetto allo scorso anno deriva dalle stesse motivazioni riportate nel commento delle spese per il personale.

Gli **Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi ed Oneri** ammontano a € 270 mila e diminuiscono di € 828 mila rispetto all'anno scorso, pari al 75,4%.

Al loro interno hanno partecipato principalmente:

- l'accantonamento al Fondo di Beneficenza per € 113 mila, effettuato nel rispetto di quanto previsto all'ultimo comma dell'art. 3 dello Statuto Sociale. L'ammontare, calcolato nella misura dell'1,0% dell'u-

tile netto dello scorso anno, è stato stimato sulla base della giacenza del fondo e dell'andamento delle erogazioni annuali. Dopo detto accantonamento il fondo in oggetto ammonta a € 803 mila;

- l'accantonamento al Fondo per Contenziosi Legali in essere ammonta ad € 490 mila. Oltre alla stima effettuata, si può affermare con ragionevole certezza che non sussistono controversie legali al momento conosciute, che possano determinare altri oneri a carico della Banca per revocatorie fallimentari, anatocismo e altri rischi di natura operativa. Dopo detto accantonamento il fondo in trattazione ammonta complessivamente a € 9,7 milioni;
- la ripresa di € 333 mila dal precedente accantonamento al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi destinato alla copertura del rischio di richiesta di contribuzione aggiuntive per il risarcimento dei danni subiti dagli obbligazionisti subordinati delle quattro banche a cui nel 2015 sono state applicate le regole del *bail-in*. Tale onere è stato erogato dalla Banca con la contribuzione dell'anno, nella quale il FITD ha incluso anche detto fondo di solidarietà.

Le **Rettifiche / Riprese di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali** ammontano rispettivamente a € 1,6 milioni e € 183 mila. Si riferiscono ai beni strumentali in quanto gli immobili classificati per investimento non sono soggetti ad ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile possibilità di utilizzazione residua, che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione alla combinazione dei processi produttivi aziendali futuri.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a cinque anni, ritenendo tale arco di tempo sufficientemente valido ad assorbire tutta l'utilità esprimibile dai beni in questione.

Gli **Altri Oneri / Proventi di Gestione** esprimono un saldo netto positivo di € 7,1 milioni, in diminuzione di € 805 mila, pari al 10,2%.

Nel dettaglio gli altri proventi di gestione ammontano a € 7,9 milioni e diminuiscono di € 846 mila, pari al 9,62%. Tale variazione è ascrivibile principalmente alla diminuzione dei proventi straordinari e dei recuperi delle imposte indirette e delle altre spese.

Gli altri oneri di gestione ammontano a € 855 mila e diminuiscono rispetto all'anno precedente di € 41 mila, pari al 4,56%. La voce contiene i componenti straordinari non attribuibili ad altre voci per un ammontare di € 200 mila, gli ammortamenti dei costi sostenuti per migliorie effettuate su beni di terzi per € 263 mila e le spese di manutenzione sui medesimi beni per € 392 mila.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei **costi**

operativi che si attestano a € 60,4 milioni, registrando una diminuzione di € 207 mila, pari allo 0,3%.

L'ammontare dei costi operativi, al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, in rapporto al margine d'intermediazione quantificano l'indicatore del *cost/income*, che si attesta al 65,73%, in peggioramento rispetto allo scorso anno (2015: 54,39%). Come già detto la dinamica è da attribuire principalmente alla diminuzione del margine d'intermediazione.

L'**Utile dell'Operatività Corrente**, al lordo delle imposte, si attesta a € 13,4 milioni, con un decremento di € 403 mila, pari al 2,9%.

L'ammontare delle **Imposte sul Reddito dell'Esercizio**, sulla base della specifica bozza di dichiarazione formulata, si quantifica in € 4,2 milioni (€ 2,5 milioni nel 2015).

Com'è noto il carico fiscale, in ottemperanza alle disposizioni sulla fiscalità differita, è stato calcolato nel rispetto del criterio della competenza civilistica/economica di bilancio, senza tener conto cioè delle differenze temporanee che si possono generare tra l'imputazione contabile e la rilevanza fiscale. Esso, pertanto, rappresenta l'onere per le imposte dirette che in maniera più esatta concorre alla determinazione dell'utile prodotto.

Ciò posto, il carico fiscale di competenza del conto economico, relativamente alle imposte dirette (correnti e differite), rappresenta il 30,93% (2015: 18,14%) dell'utile corrente al lordo delle imposte; in linea con le aliquote nominali in vigore (27,5% + 5,57% = 33,07%) ma superiore rispetto all'esercizio 2015.

Il peggioramento dell'incidenza dell'onere fiscale sull'utile lordo deriva da due principali fattori che si sono manifestati solo nell'anno 2015:

- a) ai fini IRES (2016: incidenza del 23,64%, 2015: incidenza del 15,46%, tornata in linea con quella del 2014 pari al 23,66%) nel 2015 si verificò la significativa realizzazione di plusvalenze esenti derivanti da titoli partecipativi;
- b) ai fini IRAP (2016: incidenza del 7,30%, 2015: incidenza del 2,68%) nel 2015 si verificò un'eccedenza di accantonamento generata dalla variazione della base imponibile per effetto della cessione crediti effettuata nel 2014.

L'ammontare complessivo dell'onere fiscale, determinato da imposte dirette ed indirette e dagli effetti della fiscalità differita attiva e passiva, è di € 9,9 milioni (2015: € 8,4 mln) e risulta così ripartito:

IMPOSTE DIRETTE	2016	2015
IRES	3.174	2.138
IRAP	980	371
Totale	4.154	2.509

IMPOSTE INDIRETTE	2016	2015
IMU	161	161
Altre imposte	455	443
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	602	620
Imposta di bollo	4.559	4.686
Totale	5.777	5.910

Dopo quanto illustrato si perviene alla determinazione dell'Utile d'Esercizio che, come riportato in testa alla relazione, risulta pari a € 9,3 milioni, con un decremento rispetto a quello dell'esercizio precedente di € 2,0 milioni, pari al 18,1%.

Nella seguente tabella è rappresentata la composizione percentuale delle principali voci del conto economico rapportate al margine d'intermediazione.

Voci	2016	2015
	%	%
Margine di interesse	56,57	51,44
Commissioni nette	32,51	28,04
Dividendi e proventi di negoziazione	10,92	20,52
Margine di intermediazione	100,00	100,00
Rettifiche di valore nette	(19,29)	(31,97)
Risultato netto della gestione finanziaria	80,71	68,03
Spese amministrative	(71,52)	(59,82)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	5,48	4,43
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14,67	12,64
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4,53)	(2,29)
Utile d'esercizio	10,14	10,35

Evoluzione normativa

Processo di adeguamento all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 9

In data 22 novembre 2016 la Commissione Europea, con Regolamento (UE) 2016/2067 ha omologato il nuovo Principio contabile IFRS 9, fissando la sua entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio, come noto, introduce novità sulla classificazione degli strumenti finanziari, sulla misurazione delle perdite (*impairment*) e sulle regole di gestione delle relazioni di copertura contabili (*hedge accounting*).

In via generale, le modifiche introdotte dall'IFRS 9 toccano tre aspetti estremamente rilevanti dell'operatività di una istituzione finanziaria: la definizione di un nuovo modello di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, legato oltre che alle caratteristiche degli strumenti finanziari, anche al modello di *business* adottato; l'introduzione di un modello di valutazione basato sulle perdite "attese" degli strumenti finanziari (*expected*), superando quindi le logiche del modello delle perdite "sostenute" (*incurred*), ed infine, una maggiore semplificazione delle regole di gestione delle relazioni di copertura contabili (*hedge accounting*).

In particolare, il nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, identifica le seguenti categorie di portafoglio:

- Costo ammortizzato (*held to collect*) in cui sono classificate le attività finanziarie detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali;
- *Fair value* rilevato al conto economico complessivo (*fair value through other comprehensive income*), deputato ad accogliere le attività finanziarie:
 - i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;
 - detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle attività;
- *Fair value* rilevato a conto economico (*fair value through profit or loss*), in cui sono classificate le attività finanziarie che non sono gestite in base ai due modelli di *business* previsti per le categorie precedenti e che, sostanzialmente, sono detenute con finalità di negoziazione. La riclassificazione nel presente portafoglio è obbligatoria nel caso in cui lo strumento finanziario non superi il Test *SPPI* (*Solely Payments of Principal and Interest*).

A riguardo del modello di misurazione basato sulle perdite "attese" (ECL - *expected credit losses*), la normativa prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre "stadi" di deterioramento progressivo.

Al momento dell'iscrizione l'attività finanziaria è classificata come *stadio 1*, con la valutazione delle perdite attese calcolata in un orizzonte temporale di 12 mesi; successivamente, in caso di deterioramento, lo strumento deve essere riclassificato nello *stadio 2*, mentre, in presenza di evidenze di *default* l'attività deve essere riclassificata nello *stadio 3*. L'allocazione negli

stadi 2 e 3 prevede la valutazione delle perdite attese lungo tutta la durata residua dello strumento finanziario, determinando così un significativo incremento delle relative rettifiche.

La rilevanza dei cambiamenti normativi comporterà impatti significativi sia sugli aspetti patrimoniali ed economici delle istituzioni finanziarie, sia sui processi e sulle procedure aziendali.

In virtù delle evoluzioni previste dal nuovo *principio* contabile e alle conseguenze del cambiamento, sia con riguardo alle strategie che agli aspetti operativi, la Banca nel corso del 2016 ha avviato un progetto di conversione, che prevede una prima fase di *assessment* per l'analisi degli effetti prodotti dall'introduzione del nuovo IFRS 9. Le attività, effettuate con la consulenza di una società esterna, *leader* nel settore, hanno riguardato principalmente:

- la fase di Classificazione e Misurazione degli strumenti finanziari, attraverso:
 - *gap analysis* tra politiche contabili attuali e requisiti IFRS 9 e definizione delle linee guida evolutive IFRS 9 *compliant*;
 - analisi preliminare del *business model* in relazione ai principali portafogli di attività finanziarie e gli impatti sul processo di creazione dei nuovi prodotti;
 - clusterizzazione e campionamento del portafoglio prodotti per l'esecuzione del Test *SPPI*.
 - Individuazione di *gap* informatici e di processo;
- la fase di *Impairment*, con l'individuazione di eventuali *gap* di modello e determinazione dei possibili impatti quantitativi derivanti dal calcolo delle rettifiche, attraverso l'applicazione del criterio delle perdite attese (ECL - *expected credit losses*).

I risultati preliminari sull'attività di riclassificazione, tenuto conto degli esiti dei *test* di *SPPI*, confermerebbero la compatibilità degli *asset* detenuti (titoli e crediti) con le strategie di *business model* adottate, non ravvisandosi -allo stato attuale- la necessità di procedere a riclassifiche di portafogli, data l'assenza di strumenti complessi all'interno del portafoglio prodotti della Banca, a conferma della politica aziendale da sempre orientata a forme tradizionali di *business*.

Successivamente alla fase di *assessment*, sopra descritta, la Banca, procederà con le attività finalizzate all'adeguamento dei processi organizzativi, delle procedure contabili e amministrative, dei modelli valutativi e dei sistemi informativi rendendoli conformi ai requisiti del nuovo principio contabile IFRS 9.

Questa seconda fase, prevede, tra le varie attività:

- la revisione delle *policy*;
- l'aggiornamento delle politiche contabili ai nuovi criteri contabili e regolamentari;
- la predisposizione della documentazione a supporto della classificazione delle attività e passività finanziarie nelle categorie contabili previste dall'IFRS 9, sulla base della definizione del *business model* ed esito del *test SPPI*;
- la simulazione di impatto continuativa dell'*impairment* secondo il modello ECL (*expected credit losses*);
- la predisposizione della documentazione per le relazioni di copertura (laddove presenti) secondo il nuovo modello previsto dall'IFRS 9.

Allo scopo di adeguare le procedure ai cambiamenti imposti dall'evoluzione normativa, il nostro Centro consortile nel corso del 2016 ha costituito un gruppo di lavoro finalizzato all'individuazione delle soluzioni implementative richieste dall'IFRS 9 sugli ambienti IT (*Information Technology*).

In particolare, la fase progettuale sta riguardando:

- l'analisi funzionale e gli impatti operativi, attraverso l'interpretazione della normativa e gli adeguamenti operativi sui sistemi IT;
- l'individuazione di un corretto approccio metodologico per le necessarie attività implementative.

L'assunzione di metodologie per la valutazione dei singoli strumenti finanziari ha introdotto la necessità di:

- sviluppare appositi modelli di rischio (*Ead, PD, LGD, Forward Looking*);
- sviluppare un motore di calcolo per la determinazione delle perdite attese e per l'assegnazione degli stadi (*stage*);
- procedere all'adeguamento dei relativi sistemi informatici.

Le attività previste sono in piena fase operativa, con le singole procedure in fase di adeguamento e di progressivo rilascio nel corso del 2017.

Durante il mese di gennaio 2017 il Centro consortile ha comunicato alle banche utenti le prime simulazioni di impatto in riferimento alle rettifiche delle attività finanziarie detenute (crediti e titoli).

Sulla base delle prime indicazioni, le simulazioni d'impatto IFRS 9 *compliant* fanno prevedere l'assoluta sostenibilità dell'incremento delle rettifiche.

Principali novità normative

Si riportano di seguito i principali interventi normativi che hanno avuto impatto sul settore bancario:

Decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18, modificato in sede di conversione

dalla Legge 8 aprile 2016. Il decreto ha novellato l'articolo 120, comma 2 del TUB recante la disciplina del calcolo degli interessi nei rapporti di conto corrente bancario. La suddetta Legge di conversione, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 87 del 14 aprile 2016, è entrata in vigore il 15 aprile 2016. La nuova versione dell'art. 120, comma 2 del TUB, ha confermato la regola della pari periodicità per il conteggio degli interessi debitori e creditori da effettuarsi il 31 dicembre di ciascun anno, determinandone l'esigibilità al 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati.

Banca d'Italia - Comunicazione del 29 marzo 2016 - Nuova segnalazione delle esposizioni in sofferenza. L'introduzione della segnalazione intende raccogliere informazioni di dettaglio sulle esposizioni in sofferenza, sulle eventuali garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e sullo stato delle procedure di recupero, anche al fine di stimolare lo sviluppo in Italia di un mercato delle partite anomale. Essa risponde anche a uno specifico interesse per la conduzione dell'attività di vigilanza, in considerazione della necessità di stimolare gli intermediari a migliorare l'attività di gestione delle partite deteriorate e a verificarne i progressi.

Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). Il Regolamento, in vigore dal ventesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri. Si applica a decorrere dal 25 maggio 2018.

Decreto Legge 3 maggio 2016, n. 59 (L. Conv. 119/2016): l'art. 11 del decreto detta disposizioni in merito alla disciplina sulle imposte anticipate convertibili in crediti di imposta nei casi previsti dalla legge (art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010 e successive modifiche). I soggetti che sono interessati al mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, sono tenuti ad esercitare apposita opzione che comporta l'obbligo del pagamento di un canone annuo, determinato applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate e le imposte versate. Tale previsione ha permesso di superare i dubbi sollevati dalla Commissione Europea sull'esistenza di componenti di aiuto di Stato nel quadro normativo attuale relativo alle attività per imposte differite.

Banca d'Italia: Circolare n. 285 - "Disposizioni di vigilanza per le banche" - 16° aggiornamento del 20 maggio 2016 "Sicurezza dei pagamenti via internet". L'aggiornamento riguarda la modifica del capitolo sui "Sistemi informativi" introducendo una specifica sezione volta a disciplinare gli obblighi imposti alle banche che prestano servizi di pagamento tramite canale *internet*. Il richiamato intervento di modifica ha consentito il re-

cepimento nell'ordinamento italiano degli "Orientamenti in materia di sicurezza dei pagamenti tramite *internet*" emanati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con l'obiettivo di accrescere il livello di sicurezza del settore, favorendo l'adozione di requisiti minimi comuni su base europea. Il citato aggiornamento è intervenuto integrando e specificando le predette disposizioni con riferimento ai seguenti profili: *governance* e organizzazione del sistema informativo; gestione del rischio informatico; requisiti per assicurare la sicurezza informatica e il sistema di gestione dei dati.

Banca d'Italia: Provvedimento "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo". Il provvedimento del 22 giugno 2016 della Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo, che modifica la disciplina dell'attività di gestione del contante da parte degli operatori professionali specializzati nel trattamento delle banconote. Il Provvedimento è entrato in vigore il 21 luglio 2016, abrogando e sostituendo i precedenti Provvedimenti del 14 febbraio 2012 e del 28 gennaio 2014.

Banca d'Italia: "Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura". In data 10 agosto 2016 sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 185 del 9 agosto 2016, le nuove Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi (TEGM) utilizzate per l'individuazione dei tassi soglia in materia di usura, emanate dalla Banca d'Italia in considerazione delle innovazioni normative intervenute negli ultimi anni in tema di credito e dei commenti ricevuti durante la fase di consultazione pubblica.

Banca d'Italia: "Disciplina di attuazione del capo I-bis, titolo VI, del testo unico bancario in materia di credito immobiliare ai consumatori - modifiche alle disposizioni di trasparenza". Le modifiche introdotte alle disposizioni "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", intendevano dare attuazione al contenuto del capo I-bis, titolo VI, del TUB e al decreto d'urgenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze - Presidente del CICR del 29 settembre 2016, n. 380, con i quali è stata recepita la direttiva 2014/17/UE in materia di credito immobiliare ai consumatori.

Consob: Comunicazione n. 0092492 del 18-10-2016 - Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale. La Comunicazione raccomanda agli intermediari di far sì che gli scambi di strumenti finanziari di propria emissione siano portati verso piattaforme multilaterali di negoziazione accessibili a tutti e caratterizzate da maggiore trasparenza ed efficienza rispetto agli scambi bilaterali fra intermediario e cliente.

Decreto Legge 22 ottobre 2016, n. 193 (L. Conv. 225/2016): il decreto ha avuto un notevole impatto in termini di adempimento degli opera-

tori economici. Con particolare riferimento al settore Bancario, l'art. 7 ha riaperto i termini della *voluntary disclosure*, imponendo agli aderenti l'apertura di un conto vincolato fino al termine della procedura, su cui depositare le somme oggetto di regolarizzazione, l'art. 7-quater, al comma 33, ha modificato, a partire dalle operazioni effettuate nel 2017, le modalità ed i termini di presentazione della dichiarazione dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti, al comma 31, ha abolito l'obbligo di utilizzo dei canali telematici per gli F24 con saldo superiore ad euro 1.000,00 da parte dei soggetti non titolari di partita IVA.

In termini più generali, nonché di maggior impatto, risulta la previsione di cui all'art. 4 del decreto, che ha introdotto il nuovo obbligo di comunicazione dei dati analitici relativi a tutte le fatture emesse e ricevute, nonché l'invio delle liquidazioni periodiche IVA a partire dal 2017.

Consob: Raccomandazione n. 0096857 del 28-10-2016 recante linee guida in materia di inserimento e redazione delle "Avvertenze per l'Investitore" dei prospetti di offerta al pubblico e/o ammissione alle negoziazioni di strumenti finanziari. Con la presente Raccomandazione la Consob ha inteso fornire linee guida di carattere generale nell'ottica di fornire all'investitore immediata percezione del rischio e rendere informazioni chiare, sintetiche e comprensibili.

Decreto Legislativo 14 novembre 2016, n. 224: adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1286/2014, relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati. Il decreto in oggetto, che presenta talune modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), è volto ad aumentare la trasparenza sui prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (c.d. *PRIIPs*) e prevede inoltre l'introduzione di specifiche norme sui sistemi interni.

Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017): i commi 8 e 9 dell'art. 1, da un lato hanno prorogato al 2017 il superammortamento (+40%) per i beni nuovi introdotto dalla L. 208/2015, dall'altro hanno introdotto l'iperammortamento per l'acquisto di beni nuovi ad alto contenuto tecnologico (+150%).

Il comma 24 del medesimo articolo, ha istituito, a partire dal 2018, nel sistema IVA italiano, il c.d. Gruppo IVA a cui possono accedere i soggetti per i quali ricorrano congiuntamente i vincoli finanziario, economico e organizzativo. I partecipanti saranno considerati come unico soggetto passivo, pertanto le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un gruppo IVA nei confronti di un altro soggetto partecipante allo stesso gruppo IVA non saranno considerate come cessioni di beni e prestazioni di servizi ai sensi del D.P.R. n. 633/1972.

Il comma 32 dell'art. 1 ha prorogato al 30 giugno 2017 l'agevolazione di cui all'art. 16 del DL 18/2016 che prevede, in sede di aggiudicazione di immobile a seguito procedura esecutiva, un'imposta di registro in misura fissa di 200 euro (anziché del 9% per valore di assegnazione). L'agevola-

zione è fruibile a condizione che l'immobile sia rivenduto nei 5 (anziché 2) anni successivi.

Il comma 550 dell'art. 1 ha invece considerevolmente ridotto l'agevolazione ACE (art. 1 D.L. 201/2011) la cui aliquota passa al 2,3% nel 2017 e al 2,7% dal 2018.

Infine, degna di nota è l'istituzione (art. 1, comma 100) di un regime fiscale agevolato (esenzione parziale IRPEF) per gli investimenti in piani di risparmio a lungo termine (c.d. PIR), effettuati dalle persone fisiche entro il limite complessivo di euro 150.000.

Consob: documento di consultazione preliminare del 22 dicembre 2016 - "Attuazione degli Orientamenti emanati dall'ESMA", nel quadro della Direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II), in materia di valutazione delle conoscenze e competenze delle persone fisiche che, per conto dell'intermediario, forniscono ai clienti consulenza in materia di investimenti. La Consob ha comunicato all'ESMA la propria intenzione di recepire gli "Orientamenti sulla valutazione delle conoscenze e competenze" dell'Autorità europea. La capacità di comprendere le caratteristiche dei prodotti e dei clienti costituisce per l'ESMA un requisito fondamentale per agire in modo onesto, equo e professionale e servire al meglio gli interessi dei clienti stessi. La complessità delle attività e dei prodotti di investimento richiede che il personale che fornisce informazioni alla clientela al dettaglio o che fornisce raccomandazioni personalizzate, possieda un adeguato livello di conoscenze e competenze sui prodotti offerti e che tale livello sia valutato nel continuo per attivare al fine di garantire la qualità dei servizi prestati.

Consob: Delibera n. 19783 - avvio dell'operatività dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e adozione di disposizioni transitorie e Delibera n. 19602 - istituzione dell'arbitro per le controversie finanziarie (ACF) e adozione del regolamento di attuazione dell'articolo 2, commi 5-bis e 5-ter, del decreto legislativo 8 ottobre 2007, n. 179. Tali disposizioni sono volte ad "assicurare un più agevole accesso alle procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie da parte degli investitori e di consentire altresì agli intermediari di gestire al meglio gli adempimenti connessi all'adesione al nuovo Arbitro e all'inoltro delle deduzioni nell'ambito delle procedure di ricorso". La data di avvio dell'operatività dell'ACF è fissata al 9 gennaio 2017.

Decreto Legge 23 dicembre 2016, n. 237 (L. Conv. 15/2017 - c.d. salva-risparmio): il decreto, in sintesi, ha introdotto la possibilità per le banche di emettere strumenti finanziari con garanzia (onerosa per le banche) del Ministero dell'Economia e delle Finanze; lo stesso Ministero viene all'uopo dotato di un fondo di € 20 miliardi che potrà essere utilizzato anche per la sottoscrizione di azioni di Banche che necessitino di un rafforzamento patrimoniale a seguito degli esiti dei c.d. stress test.

Politiche e azioni commerciali

Il 2016 per la nostra Banca, come per tutte le “banche popolari” italiane, è stato caratterizzato dalle nuove disposizioni normative, che hanno influenzato negativamente la clientela e, principalmente i soci della Banca.

Un evento che per un'azienda come la nostra, presente da oltre 110 anni sul territorio, ha avuto conseguenze dirompenti, in quanto l'atteggiamento dei clienti è repentinamente cambiato, passando da una forte fiducia nei nostri confronti ad una fase di progressiva critica.

Anche gli ottimi risultati raggiunti, peraltro stigmatizzati dalla stampa nazionale, sia di settore che riconducibile a testate giornalistiche oggettivamente svincolate da dinamiche del mondo bancario e finanziario, hanno influito marginalmente su un *sentiment* che tutta la nazione, e forse l'intero sistema europeo, sta esprimendo nei confronti delle banche, generalizzando sulla scarsa solidità e produttività della nostra categoria di imprese.

Ancora una volta, la nostra rete a servizio della clientela ha saputo gestire con sicurezza e competenza le necessità della clientela, seguendo con attenzione e professionalità le indicazioni fornite dalla Direzione Generale e le disposizioni emanate dagli organi amministrativi.

Un “lavoro di squadra” che ci ha permesso di raggiungere ottimi risultati, che riteniamo non saranno da meno rispetto ai riconoscimenti correlati ai risultati per il bilancio 2015, che ci ha dato la prima rivista di settore in Italia (Milano Finanza): 1° Banca del Lazio per un *mix di performance* analizzate (*MF index*) e tra le prime dieci in Italia per capacità di produrre reddito.

Pur in un periodo così complicato, grazie ad una solida e consolidata capacità di “fare banca”, siamo riusciti a mantenere molto bene la posizione, i dati del 2016, confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente, sottolineano un incremento dei rapporti attivi della clientela, che al netto delle chiusure è pari allo 0,8 % (saldo netto di circa 700 rapporti).

In termini di “prodotto bancario lordo” il saldo è positivo di oltre € 51 milioni (+1,3 %), particolare valore assume la crescita degli impieghi, in un mercato di riferimento sostanzialmente stabile.

Risultati questi che hanno modificato linearmente le quote di mercato della Banca, che sono in lievissima diminuzione per la raccolta diretta ed indiretta ed in crescita per gli impieghi economici.

In termini di penetrazione commerciale dei prodotti ha avuto un forte incremento la raccolta “a vista” sui conti della clientela, sia di privati che di imprese, anche se l'incremento più evidente (+10%) è stato rilevato sul possesso di carte bancomat (*Carta Contante*); l'indice di *cross selling* medio totale rimane stabile a quota 3 prodotti (3,1 per la clientela privati e 2,6 per quella imprese).

Lo sviluppo del *target* “giovani” continua ad avere risultati positivi, grazie alle promozioni del prodotto *BPlazio CARD* (carta prepagata con IBAN)

che spingono la crescita di oltre il 58%, confermando il gradimento di uno strumento conveniente e di facile utilizzo, soprattutto per il canale *online*. Al fine di poter soddisfare al meglio questo *target*, nel mese di settembre 2016 è stata aggiornata l'offerta di credito in convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù, per garantire a questo prodotto, assistito da garanzia primaria del Fondo per lo Studio, condizioni ancora più favorevoli.

Soddisfacente anche il *trend* della carta bancomat ad utilizzo internazionale di nostra emissione, Carta Contante, che cresce in termini numerici più dei c/c ordinari, registrando un incremento del 6,8% su base annua. I prodotti e servizi forniti da terzi e distribuiti alla clientela hanno registrato una crescita di volumi, quindi delle commissioni percepite; cresce di circa il 64% il numero di contratti di noleggio a lungo termine gestiti in accordo con ALD Automotive; il *turnover* di operazioni di *factoring*, relativo a cessione di crediti canalizzate tramite i nostri tre *partners*: Factorit, Banca IFIS e Banca Farmafactoring, è quasi raddoppiato (+89 %). Rispetto al 2015 anche i volumi di credito erogato ai privati sono cresciuti; i crediti personali canalizzati al *partner* COMPASS SpA sono aumentati del 32% e la cessione del V, gestita per nostro conto da FUTURO SpA è aumentata del 105%.

Per quanto concerne gli accordi di distribuzione dei prodotti attivi nell'ambito della monetica (carte di credito e POS), nel 2016 il trend è ancora in crescita, in termini di numerosità della clientela, dei volumi sviluppati e di relative commissioni percepite dalla Banca.

Lo *stock* di CartaSì attive è cresciuto del 2,2%, come anche l'utilizzo da parte dei titolari di carta, che è aumentato del 2,93%; per quanto concerne l'*acquiring* (volumi transati da esercizi commerciali da noi convenzionati) l'aumento è del 17,54%.

Il servizio POS continua ad essere molto ben diffuso, crescono del 9% circa i terminali attivi presso esercizi commerciali nostri clienti e del 12% il volume di spesa con carte di pagamento (credito + debito).

Nel 2016 sono stati attivati anche nuovi prodotti/servizi:

- in accordo con L'Ente Nazionale per il Microcredito è stata resa disponibile alle imprese neocostituite ed alle *start-up* una linea di finanziamento dedicata ed assistita dalla garanzia primaria del Fondo Centrale di Garanzia (rif. Decreto Ministero Economia e Finanze del 17/10/2014 n. 176); offerta che sta riscuotendo successo e che, in pochi mesi, ha raccolto già una numerosa quantità di richieste, molte delle quali già soddisfatte. Particolare importanza riveste la presenza di un *tutor*, reso disponibile direttamente dall'Ente per i primi due anni di rimborso del finanziamento, che coadiuva la nuova impresa nella redazione del *business plan* preventivo e nella valutazione di raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- con la Green Utiliy SpA, società di rilievo nazionale nello studio e progettazione di impianti, a fine 2016 è stata presentata un'offerta, rivolta sia ai privati che alle imprese, finalizzata a supportare la clientela per l'aggiornamento degli impianti e l'efficientamento energetico delle abi-

tazioni e degli stabili aziendali. Particolare rilievo assume la consulenza tecnica del *partner*, finalizzata a valutare gli effettivi risparmi energetici per poter procedere con la richiesta del contributo in conto capitale, previsto dalla vigente legislazione del Conto Termico 2.0, e curarne l'erogazione tramite il Gestore Servizi Energetici (GSE);

- in collaborazione con Coopcredit abbiamo sviluppato progetti di sostegno, finalizzati allo sviluppo delle imprese del settore agroalimentare, raggiungendo risultati molto soddisfacenti: incrementato il numero delle imprese finanziate del 5,27% ed il volume di crediti erogati del 24,6%.

Nel complesso, è importante sottolinearlo, è sempre stato tenuto sotto costante controllo il servizio alla clientela, ponendo particolare attenzione alle richieste dei singoli nominativi; attività che riteniamo ci contraddistingua come “banca del territorio e di prossimità”.

Nel 2016 è stata confermata l'offerta di condizioni agevolate per i rapporti intrattenuti dai Soci della Banca, ai quali, in concomitanza con il rinnovo dell'accordo per il Fondo Studio, è stata riservata una linea di prodotto a condizioni specifiche, destinata agli studenti universitari soci e/o familiari degli stessi.

La politica di comunicazione aziendale è stata profilata secondo gli indirizzi programmati nel 2015, focalizzando l'immagine aziendale in filiale principalmente per pubblicizzare le iniziative promozionali, i prodotti distribuiti e le iniziative congiunte con i *partners*, queste ultime anche per dare il dovuto risalto ai marchi delle società che collaborano con la nostra Banca.

La comunicazione *online* e tramite *internet* è ora profilata per finalità ed argomento: il sito istituzionale BPLazio, completamente rivisto, è orientato a fornire le principali informazioni della Banca ed in particolare tutte quelle di carattere ufficiale e formale, in aderenza alle diverse leggi e normative; è stato realizzato in modalità pienamente adattiva ed è quindi visibile correttamente da qualsiasi *device* (*PC, tablet e smartphone*). In parallelo sono stati costruiti una serie di siti *internet*, contenuti in un portale di riferimento raggiungibile all'indirizzo www.bplazioxte.it, destinati a comunicare innovazioni di prodotto e/o promozioni e offerte specifiche, tutti caratterizzati da:

1. impostazione grafica e di comunicazione *one page*, ovvero esposizione dei contenuti in un'unica videata;
2. disponibilità di form di registrazione e contatto per il cliente, con reindirizzamento della richiesta direttamente all'Ufficio Marketing.

Attualmente sono disponibili per il pubblico:

- *Piutempoxte*, dove sono riepilogate le peculiarità ed i vantaggi dei servizi offerti da Carta Contante;
- *Piùvacanzaxte*, dove, ripetutamente e per periodi predeterminati, viene pubblicizzata la promozione delle BPLazio CARD;
- *Piusicurezzaxte*, dove sono riepilogate le promozioni di prodotti assicurativi;
- *Piulibertaxte*, contenente le offerte di auto e moto in *renting* (prodotto ALD Automotive);

- Fondo per lo studio, con i dettagli dell'offerta di finanziamento riservata agli studenti universitari;
- Conto termico 2.0, che pubblicizza il servizio di installazione impianti di efficientamento energetico, realizzato in collaborazione con il *partner* Green Utility.

Da gennaio 2016 inoltre ha preso corpo il progetto di comunicazione rivolto alle imprese del settore agricolo, supportato anche dal portale *internet* Terrelab (www.terrelab.it), un sito di tipo verticale, con contenuti rivolti quasi esclusivamente al *target* di clientela individuato, nel quale sono pubblicate:

1. aggiornamenti normativi e direttive di emanazione Comunità Europea, con i dettagli per settore specifico;
2. notizie di carattere locale del mondo agricolo, con evidenza delle principali opportunità offerte dai diversi operatori pubblici e privati del settore;
3. evidenza delle più importanti notizie di carattere nazionale del settore;
4. informazioni di tipo operativo, ovvero “pillole di consulenza finanziaria” che possano dare suggerimenti minimali per come risolvere problematiche della gestione economico/finanziaria dell'azienda.

La principale finalità di questi aggiornamenti è rendere disponibile mezzi di comunicazione chiari e di facile consultazione, per stabilire nuove relazioni con il pubblico e proporre offerte in grado di soddisfare le esigenze dei clienti.

In analogia vengono aggiornati anche tutti i supporti di comunicazione disponibili, gli ATM e i punti informativi *bplazioxte* (chioschi) posizionati all'interno delle filiali.

Nel 2016 la comunicazione di tipo istituzionale è stata organizzata soprattutto con la realizzazione di iniziative e partecipazione a convegni, nel corso delle quali la Banca ha potuto rivolgersi in maniera partecipativa alla clientela attuale e potenziale.

Molto importante e significativa l'adesione alla Fiera Agricola di Campoverde, nell'ambito della quale la nostra Banca si è fatta promotrice di un convegno sui temi del servizio alle imprese del settore.

Altrettanto di rilievo, in termini di immagine comunicata all'esterno, la presenza alle varie manifestazioni locali e regionali, nelle quali il marchio aziendale ha avuto la sua evidenza, spesso corroborando la presenza con interventi mirati da parte dei principali organi amministrativi e dell'Alta Direzione della Banca.

Risorse umane

Il Servizio Risorse Umane nel 2016 ha curato le attività di amministrazione, gestione e sviluppo delle risorse umane della Banca, in base alle politiche emanate dal Consiglio di Amministrazione e alle direttive impartite dalla Direzione Generale.

La Banca prosegue nell'attività di miglioramento e ottimizzazione dei processi relativi alla funzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane, mediante iniziative sempre più allineate alle strategie di miglioramento qualitativo delle risorse.

Organico aziendale

TURN OVER

Relativamente al *turn over*, l'anno 2016 ha registrato 5 cessazioni di rapporto (4 pensionamenti e 1 dimissione volontaria) e 12 nuove assunzioni, per un totale di 473 risorse.

La seguente tabella riporta il *trend* relativo alle assunzioni/cessazioni degli ultimi tre anni:

	2014	2015	2016
Assunzioni	11	2	12
Cessazioni	9	5	5
Organico 31 dicembre	469	466	473

RAPPORTO DI LAVORO

La quasi totalità del personale in organico è dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

	2014	2015	2016
Tempo Indeterminato	461	464	461
Tempo Determinato	8	2	12
Organico 31 dicembre	469	466	473

Nel 2016 è stato inoltre attivato un contratto di *Stage* formativo da svolgersi presso l'Ufficio Marketing, per curare lo sviluppo del progetto relativo alla "comunicazione tramite *social network*", della durata di 12 mesi.

INQUADRAMENTI

Alla fine dell'anno l'organico era composto da 10 Dirigenti, 87 Quadri direttivi di 3° e 4° livello, 112 Quadri direttivi di 1° e 2° livello e 264 appartenenti alle Aree professionali.

Nel 2016 sono stati realizzati 22 avanzamenti di grado, di cui 17 decisi dal CdA della Banca e 5 in applicazione di accordi aziendali.

La seguente tabella riporta il *trend* relativo agli inquadramenti della popolazione aziendale negli ultimi tre anni:

	2014	2015	2016
Dirigenti	8	8	10
Quadri Direttivi 3° e 4° Livello	86	90	87
Quadri Direttivi 1° e 2° Livello	108	109	112
Terza Area Professionale	261	253	258
Seconda Area Professionale	6	6	6
Organico 31 dicembre	469	466	473

STRUTTURE CENTRALI/RETE PERIFERICA

La Banca mantiene un rapporto tra risorse adibite alla rete periferica e l'organico complessivo intorno al 75%.

	2014	2015	2016
Strutture Centrali	119	122	118
Rete Periferica	350	344	355
% Organico Rete / Totale	74,6%	73,8%	75,1%

ETA' ANAGRAFICA

Si registra una progressiva crescita dell'età media del personale: tra il 2015 e 2016 l'età media è incrementata di 5 mesi.

	2014	2015	2016
Età Media al 31 dicembre	46 anni	46 anni e 3 mesi	46 anni e 8 mesi

FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

Il Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del Credito (F.O.C.), istituito da ABI e Organizzazioni sindacali ed alimentato attraverso la contribuzione di tutto il personale, attivato dal 2014, ha erogato alla Banca i contributi relativi alle assunzioni/stabilizzazioni avvenute dal 2014 ad oggi e ha permesso di accedere ai medesimi contributi per le assunzioni/stabilizzazioni di lavoratori a tempo indeterminato avvenute nel corso del 2016 e così per il prossimo anno, nonché l'integrazione delle retribuzioni dei neo assunti, destinatari del livello retributivo di inserimento professionale, prevista dal Regolamento del Fondo stesso.

L'importo erogato, di competenza del 2016, è pari ad € 28,5 mila relativamente alle assunzioni/stabilizzazioni ed € 28,8 mila relativamente alle integrazioni retributive sopra descritte.

La formazione e sviluppo delle persone

Le attività di formazione e sviluppo delle persone realizzate nel 2016 hanno avuto l'obiettivo di: proseguire l'attività di investimento in materia comportamentale avviata da alcuni anni; effettuare *focus* specifici sulle materie tipiche del *business* bancario (Credito, Finanza, Legale, Assicurativo); realizzare le attività formative obbligatorie previste dalle normative in materia (D.Lgs 231/07 art.54 - antiriciclaggio; regolamento Ivass 6/2016 - intermediazione assicurativa; D.Lgs 81/08 e s.m.i. - sicurezza sul lavoro). Complessivamente sono state fruite oltre 22.000 ore di formazione organizzate internamente per materia come riportato nella tabella seguente.

TIPOLOGIA FORMAZIONE	ore/uomo fruite	% ore/uomo fruite
Altre tipologie	1.088	4,9%
Antiriciclaggio	2.364	10,6%
Assicurativo	4.439	19,8%
Comportamentale	4.493	20,0%
Credito	1.932	8,6%
Finanza	1.705	7,6%
Legale	5.406	24,1%
Sicurezza	980	4,4%
	22.407	100,0%

Sviluppo dei comportamenti organizzativi

D-SABATO 3.0

Nel febbraio del 2016 è stato concluso il progetto D-Sabato 3.0 che ha avuto l'obiettivo di consolidare nei capi area territoriali e nei titolari di filiale delle metodologie comuni per la gestione e sviluppo delle risorse umane, lavorando sugli aspetti che caratterizzano un gruppo di lavoro (Obiettivi, Metodi, Ruoli, *Leadership*, Comunicazione, Sviluppo, Clima) e le doti a sostegno (Visione, Coraggio, Motivazione, Fiducia).

Il progetto ha rappresentato un'ulteriore occasione utile per consolidare e rivitalizzare lo spirito d'appartenenza del gruppo dirigente della Banca e ha creato uno spazio prezioso di riflessione sulle necessità di miglioramento delle metodologie di gestione e sviluppo delle persone.

VALUES ROAD

La Banca ha deciso di avviare un progetto di rinnovamento dei valori che devono ispirare l'azione verso tutti gli *stakeholders*. Nei primi mesi del 2016 è stata realizzata una *survey* rivolta a tutto il personale nella quale è stato chiesto di immaginare i valori finali, strumentali e personali futuri della Banca. Si è registrata una partecipazione altissima al progetto (94% dei rispondenti). E' stata realizzata una *convention* l'8 aprile, dove, in maniera innovativa sono stati presentati i risultati dell'indagine. Il valore della competenza dimostra di essere il più apprezzato dal personale della Banca, dato che conferma la necessità di continuare ad investire in iniziative che supportino e migliorino la qualità professionale delle risorse, valorizzando il merito.

BILANCIO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I vice titolari di filiale sono stati coinvolti tra aprile e maggio 2016 in un progetto di valutazione delle competenze acquisite nella loro storia professionale, tenuto conto della richiesta, manifestata nell'indagine di clima, di valorizzare maggiormente il capitale umano presente in azienda. L'utilizzo di metodologie proprie della psicologia del lavoro ha permesso di aumentare la consapevolezza dei punti di forza da consolidare e delle aree di miglioramento da sviluppare. Le informazioni ricavate dal bilancio delle competenze permetteranno al Servizio Risorse Umane di progettare corsi di formazione sempre più mirati e centrati su specifici fabbisogni, partendo dai piani di auto-sviluppo elaborati dal personale coinvolto. L'estensione del BSC al *target* dei vice titolari di filiale ha completato un processo di valutazione e sviluppo iniziato nel 2014, che ha visto coinvolti tutti i responsabili delle strutture centrali e della rete periferica.

VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

E' stata realizzata internamente, tra settembre e ottobre 2016, una attività formativa specifica rivolta ai responsabili della rete periferica (capi area

territoriali e titolari di filiale) sulle logiche gestionali che supportano il sistema di valutazione delle prestazioni. La formazione ha rappresentato inoltre un importante momento di confronto e condivisione dei diversi aspetti che impattano tale sistema. In base agli esiti delle aule, si prevede in futuro la realizzazione di ulteriori attività a supporto del miglioramento del sistema di gestione delle prestazioni.

TITOLARI DI FILIALE

Alla luce delle analisi svolte sugli esiti del bilancio delle competenze effettuato nel 2015, i titolari di filiale sono stati coinvolti tra ottobre e dicembre 2016 in un *mini-master* sui comportamenti organizzativi che ha avuto l'obiettivo di fornire strumenti per la programmazione, organizzazione e controllo del lavoro, la gestione dei collaboratori, le tecniche di intervista. I *feedback* ricevuti dalle aule di formazione permetteranno di individuare ulteriori *focus* di approfondimento nei prossimi anni, che dovranno riguardare il livello di applicabilità degli strumenti forniti e gli ostacoli/vincoli percepiti alla piena applicazione delle metodologie illustrate.

Formazione sul *business* bancario

In ambito credito sono state realizzate iniziative di aggiornamento in materia di estero, fabbisogni finanziari d'impresa, valutazione del merito creditizio agrario, monitoraggio del credito, il servizio di perizie e visure, che ha coinvolto soprattutto il personale di rete.

Un importante investimento formativo è stato effettuato sugli aspetti legali che impattano la gestione del credito, attraverso iniziative che hanno riguardato la cultura e governo dei rischi, la trasparenza, le novità in materia della legge fallimentare e del diritto societario, i pignoramenti presso terzi e l'anatocismo.

In ambito finanza si è proseguito nella formazione di nuovi addetti al servizio di consulenza di base e nel consolidamento della conoscenza del servizio di gestioni patrimoniali BPLazio e della finanza avanzata; è stato effettuato un *focus* specifico sulla fiscalità dei servizi di investimento, attraverso un prodotto *e-learning* dedicato.

Sul versante assicurativo è stato avviato a fine settembre 2016 il Progetto Leonardo, in collaborazione con la società *partner* fornitrice dei prodotti assicurativi, nel quale sono stati coinvolti un numero limitato di colleghi in attività integrate di aula, *out-door training*, *e-learning*, esperienze sul campo, affiancamenti in filiale, al fine di migliorare e consolidare un approccio consulenziale nella gestione delle esigenze assicurative della clientela. Si prevede la conclusione del progetto a maggio 2017.

Aggiornamenti obbligatori

In materia di antiriciclaggio, al fine di progettare interventi formativi sempre più mirati sulle necessità del personale (soprattutto della rete periferica) che hanno rapporti diretti/indiretti con la clientela, in base a quanto emerso dalla rilevazione dei fabbisogni formativi realizzata attraverso un applicativo dedicato sulla *intranet* aziendale, sono state erogate diversificate sessioni di formazione d'aula, al termine delle quali è stato verificato il livello di acquisizione delle conoscenze, utilizzando l'applicativo sopra richiamato.

L'investimento nella formazione assicurativa ha seguito una diversa impostazione nel 2016, differenziando i percorsi di aggiornamento attraverso un *mix* maggiormente articolato di moduli *e-learning* e lezioni d'aula, anche alla luce delle possibilità fornite delle recenti novità normative in materia.

Prosegue l'attuazione del piano di aggiornamento aziendale sulla sicurezza sul lavoro.

Ulteriori attività formative

In materia organizzativa, sono stati effettuati interventi formativi sulla gestione del contante, sulla nuova *intranet* aziendale e sulla *security awareness*.

Degno di nota il proseguimento di attività di formazione alla lingua inglese che ha interessato personale delle strutture centrali.

Il personale assunto in filiale nell'attività di operatore di sportello ha usufruito di un percorso formativo specifico prima della effettiva adibizione al ruolo.

Particolare attenzione è stata data all'investimento in formazione specialistica sulle risorse in organico presso le strutture centrali, realizzato da società esterne e orientato allo sviluppo delle competenze in relazione ai ruoli ricoperti, in funzione di *budget* definiti.

Stress lavoro correlato

La Banca si impegna a monitorare il livello di stress-lavoro correlato del personale per individuare azioni di miglioramento che agiscano positivamente su tale fattore di rischio, al fine di promuovere il benessere organizzativo. Nel corso del 2016 è stata realizzata la valutazione oggettiva e soggettiva e sono stati svolti gli incontri previsti dalla normativa con i RLS aziendali.

La gestione integrata della formazione

Nel 2016 si è confermato il processo di analisi dei fabbisogni formativi che ha portato all'elaborazione del piano formativo aziendale, consolidando il percorso virtuoso per cui ogni attività formativa è costruita su specifici bisogni da soddisfare e obiettivi da raggiungere; al termine di ogni sessione formativa segue la valutazione del gradimento da parte dei fruitori e la verifica delle conoscenze acquisite, al fine di poter valutare al meglio *ex-post* i risultati effettivi e quindi l'efficacia delle iniziative pianificate, nell'ottica di verificare nel tempo il ritorno in termini di apprendimento, di applicazione nella realtà lavorativa e anche di impatto sul *business*.

La Banca quindi, in attuazione del piano strategico, ha continuato nell'opera di valorizzazione delle proprie risorse umane, realizzando azioni innovative e consolidando una gestione integrata della formazione, nella consapevolezza che il capitale umano è tra i principali elementi strategici sul quale investire, al fine di rafforzare costantemente l'evoluzione dimensionale della Banca e il conseguente sviluppo sul territorio.

Nuovi Prodotti

Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it
dal 1904 la banca che ti è più vicina

A
B
C
D
E
F
G

Per il tuo nuovo impianto scegli l'efficienza

Un servizio realizzato in collaborazione con Green Utility S.p.A.

This advertisement features a person in a suit holding a glowing house-shaped icon with energy efficiency levels A through G. A hand also holds a circular icon with various energy-related symbols like a lightbulb, water drop, and gears.

Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it
dal 1904 la banca che ti è più vicina.

Dai credito ai tuoi studi!

FONDO STUDIO #fondoperlostudio

This advertisement shows three students sitting at a desk, focused on their work. The background is a textured, wood-like surface.

tutte le buone idee arrivano grazie a un'opportunità

www.bplazio.it

finò a **25.000 euro** per la tua impresa

ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

Banca del Lazio Popolare www.bplazio.it
dal 1904 la banca che ti è più vicina.

tutte le informazioni: microcredito.gov.it - info: 06.45.54.13.04

This advertisement features a hand holding a glowing lightbulb, with a power cord leading to the ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO logo. The background is white with a blue sky image at the bottom.

web BPLazio online

la tua banca dove vuoi quando vuoi

This advertisement shows a man in a suit relaxing in a chair outdoors, with a laptop on a table next to him. The background is a clear blue sky over a green field.

Sistema dei controlli interni

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei controlli interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare/valutare, gestire/mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

La Banca, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei controlli interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza.

Al fine di garantire la migliore diffusione degli indirizzi strategici, oltre che per favorire il corretto funzionamento del modello organizzativo ed agevolare l'assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca ha istituito apposite «**strutture di integrazione e coordinamento**» (Comitati Interni di *Governance*) aventi significativa rilevanza per la conduzione della Banca e per il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni, individuate in un Comitato Controlli Interni e Rischi ed in un Organismo di Vigilanza 231.

Nello specifico, il Comitato Controlli Interni e Rischi ha il compito di supportare tecnicamente, con una puntuale ed approfondita attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al complessivo Sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi aziendali. Esso, ha inoltre il compito di promuovere i meccanismi operativi volti ad assicurare un adeguato coordinamento ed interazione tra Organi aziendali e Funzioni di controllo con la finalità di potenziare la dialettica interna e gli opportuni flussi informativi per l'assunzione consapevole delle decisioni.

L'Organismo di Vigilanza 231, ha il compito di vigilare sull'effettiva capacità del Modello ex D.Lgs. 231/2001, definito dalla Banca, di prevenire la commissione dei reati previsti dalla stessa norma, verificando l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute da parte dei destinatari. Esso, ha inoltre il compito di promuovere l'aggiornamento del suddetto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali o a variazioni del contesto normativo esterno.

In particolare, le funzioni preposte ai controlli sono:

- Funzione *Risk Management*, la cui *mission* è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk appetite framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati;
- Funzione *Compliance*, la cui *mission* è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di etero regolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione quali codici di condotta, codici etici, ecc.;
- Funzione Antiriciclaggio, la cui *mission* è quella di concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo ai sensi della normativa di riferimento, D.Lgs. 231/07;
- Funzione *Internal Audit* la cui *mission* è volta a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, nonché valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità, in termini di efficienza ed efficacia, della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (*ICT audit*).

Per assicurare una corretta interazione tra i diversi attori del Sistema dei controlli interni, evitando sovrapposizioni o lacune, il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organismi e tra queste/i e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione.

Uno dei principali pilastri che qualifica il Sistema dei controlli interni e un processo di gestione dei rischi integrato, è rappresentato dalla pianificazione integrata delle attività delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, finalizzato a garantirne la coerenza e la complementarità delle attività di controllo.

Risorse tecniche e sviluppo

Nel corso del 2016 la funzione tecnico-organizzativa della Banca è stata impegnata in numerosi progetti, i cui *driver* di sviluppo operativo hanno riguardato:

- **Assetto organizzativo e di governance per il rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni della Banca.** È proseguita l'attività di produzione normativa e di definizione di nuovi regolamenti aziendali, quali, ad esempio, il "Regolamento Aziendale in materia di Trasparenza Bancaria", il "Regolamento Aziendale in tema di Contabilità e Bilancio" ed il "Regolamento aziendale in materia di selezione, valutazione, nomina e revoca dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e del Responsabile Funzione ICT", documenti questi richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche. Altri interventi della specie hanno interessato anche il comparto finanza, traducendosi nella redazione del "Regolamento del processo di gestione dei servizi di investimento prestati alla clientela", del "Regolamento del processo di gestione della tesoreria", del "Regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità", oltre alla scrittura delle "Linee Guida sulla trattazione dei reclami della clientela". Inoltre, coerentemente alle richieste della Banca d'Italia (16° aggiornamento della Circolare 285/2013), è stato condotto un progetto aziendale teso a recepire gli Orientamenti dell'EBA (*European Banking Authority*) in materia di sicurezza dei pagamenti via *Internet*. In tale contesto, oltre alla realizzazione di specifica *policy*, denominata "Linee guida per la sicurezza dei pagamenti via *Internet*" ed integrata nel "Regolamento del processo di gestione della sicurezza informatica", si è anche provveduto a predisporre un documento "Consigli utili per navigare in sicurezza", reso disponibile alla clientela sul Sito *Internet* della Banca, sui chioschi informatici di filiale (*BPLazioxTe*) e sull'area riservata del rapporto di *Internet Banking*, con il quale la Banca ha inteso fornire al cliente assistenza, formazione e rassicurazioni sul corretto e sicuro utilizzo dei servizi di pagamento via *Internet*. Nel corso del 2016 è proseguita, inoltre, l'attività di formazione ed informazione sul tema della sicurezza informatica, mediante la definizione di un opuscolo "*Security Awareness*" proprio per sviluppare la consapevolezza di tutto il Personale della Banca sui temi della sicurezza informatica e sulla necessità di tutelare l'integrità e la riservatezza delle informazioni e dei dati aziendali;
- **Processi operativi aziendali, anche in ottica di economicità e sicurezza.** Nel corso del 2016 è stata completata la redazione dei processi operativi "*core business*" della Banca (Finanza e Credito) nonché di quelli afferenti il comparto amministrativo-contabile sino alla formazione del bilancio di esercizio e delle segnalazioni di vigilanza. Nell'ambito dei processi operativi di sportello è stata raggiunta la formalizzazione

del 93,23% di quelli effettivamente agiti. In ambito sicurezza informatica sono stati, infine, predisposti specifici documenti di processo al fine di tradurre in linee operative i principi regolamentari;

- **Sviluppo canali, servizi e dematerializzazione.** Nell'anno appena trascorso è stata attivata la nuova versione della *Intranet Aziendale* con funzionalità innovative e miglioramenti nella fruibilità dei contenuti documentali e di processo. È stato introdotto, inoltre, il servizio di Data Certa digitale con la conservazione a norma dei documenti, che si aggiunge a quello già attuato su circa 10.000 clienti imprese per il servizio di spedizione della corrispondenza tramite Posta Elettronica Certificata; infine, è stato avviato, a partire da due filiali della Banca, l'utilizzo della Firma Elettronica Avanzata su *tablet* per dematerializzare ed acquisire digitalmente le contabili di sportello. Tali iniziative, oltre ad efficientare i processi operativi aziendali, creano economie di costi e contribuiscono al rispetto dell'ambiente. Nel 2017, l'utilizzo della Firma Elettronica Avanzata sopra detta verrà estesa a tutte le filiali della Banca;
- **Sicurezza fisica e sicurezza sui luoghi di lavoro.** Nel corso del 2016 sono stati condotti numerosi interventi, tesi a rendere ancor più efficaci i presidi di sicurezza fisica della Banca. In tale contesto, si è proceduto con l'attivazione degli impianti di videosorveglianza remota in altre 5 filiali del nostro Istituto, che hanno permesso, al 31 dicembre 2016, di contare complessivamente 44 filiali dotate di sistemi di vigilanza e di sicurezza più evoluti. Nell'anno appena trascorso, la Banca ha acquisito la certificazione volontaria allo *Standard* internazionale BS OHSAS 18001:2007 in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, rilasciata da ente terzo accreditato. A tale riguardo, sono effettuate una serie di attività di miglioramento dei presidi interni (organizzativi e di controllo), che permetteranno di gestire, ancor più efficacemente, i rischi connessi alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori, nonché garantire nel continuo la conformità alle leggi ed ai regolamenti. La certificazione suddetta è strumento idoneo ad avere efficacia esimente dalla responsabilità amministrativa e giuridica dell'Ente di cui al D.Lgs 231/2001.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le politiche di remunerazione e incentivazione hanno la finalità di garantire un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con i valori aziendali, le strategie definite e le politiche di gestione e contenimento dei rischi, in coerenza con i livelli di patrimonio e di liquidità della Banca.

L'Assemblea dei Soci, in data 26 aprile 2015, recependo le relative disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, ha definito le politiche di remunerazione ed incentivazione che si applicano a tutto il personale, individuando il "personale più rilevante", ovvero quella categoria di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca, tenendo conto dei criteri quantitativi e qualitativi enunciati dalla regolamentazione delegata UE.

Il documento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici. In tale ottica presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

Riguardo alla concreta attuazione di dette politiche, l'importo da corrispondere al personale a titolo di gratifica di bilancio per l'esercizio 2016 è stato determinato nel rispetto delle linee guida deliberate dall'Assemblea, utilizzando i criteri definiti in un apposito processo per la determinazione della remunerazione variabile.

Al fine di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Banca, qualora la componente variabile della remunerazione risultasse superiore al 30% rispetto alla fissa, la maggior quota, sino alla concorrenza del limite massimo del 50% rispetto alla componente fissa, viene corrisposta con un differimento di 12 mesi, purché permangano sostanziali condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Banca e non siano stati posti in essere dai beneficiari comportamenti da cui sia derivata una perdita significativa, violazione di obblighi, o comportamenti fraudolenti.

In particolare per quanto concerne la componente variabile della remunerazione del personale dipendente questa è costituita:

- dal Premio Aziendale, previsto dal vigente Contratto Integrativo Aziendale stipulato con le Organizzazioni Sindacali e determinato in funzione delle variazioni dell'indicatore complessivo indicizzato dell'anno di riferimento rispetto alla media dei due anni precedenti; per l'esercizio 2016 è stato deliberato un accantonamento a titolo di Premio aziendale di € 908 mila (+ 13,7%), esclusi i contributi previdenziali;

- dalla Gratifica di bilancio con funzione incentivante per le risorse di rete e premiante per quelle centrali, con un accantonamento di complessivi € 500 mila, esclusi i contributi previdenziali, dei quali il 30,61% ai componenti la direzione generale, il 12,13% ai dirigenti centrali, il 4,23% agli altri responsabili di strutture centrali, il 2,81% ai responsabili delle funzioni di controllo, il 4,87% a favore di dipendenti che in ragione del ruolo ricoperto assumono rischi in modo significativo, il 10,89% alle altre funzioni centrali di diversa qualifica e grado, in ragione del ruolo ricoperto e delle competenze espresse, il 5,62% ai dirigenti di rete, l'8,34% ai C.A.T. e vice C.A.T. non dirigenti, il 20,50% alle altre funzioni di rete. L'accantonamento proposto risulta leggermente superiore a quello dell'esercizio precedente (+5,2%).

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, a ciascuno di essi è attribuita una quota pari ad 1/9 dell'importo stabilito annualmente dall'assemblea, che per l'esercizio 2016 viene proposto, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, in € 340 mila, importo comunque non superiore al 3% dell'utile netto dell'esercizio 2015, oltre le medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio. Gli amministratori dispongono, così come i sindaci, di una polizza assicurativa infortuni e di una polizza assicurativa per la responsabilità civile deliberata dall'assemblea. Compete agli amministratori il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni e degli incarichi attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, ha altresì determinato, con il contributo degli amministratori indipendenti, in complessivi € 280 mila i compensi attribuiti agli amministratori con incarichi particolari¹. Detto valore è inferiore del 20% rispetto a quello dello scorso anno.

La remunerazione di ciascuno degli amministratori con incarichi particolari è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

La funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico.

La funzione di Revisione Interna ha verificato la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e alla normativa di vigilanza.

Le ulteriori informazioni quantitative in merito alla politica e alle prassi di remunerazione sono riportate nella tabella riportata alla pagina seguente.

1 Presidente, Vice Presidente e Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione del "personale più rilevante" nel 2016 (in unità di euro)

PERSONALE PIÙ RILEVANTE	N.	Remunerazione		Oneri fiscali, contributivi e previdenziali	Totale complessivo
		Fissa	Variabile		
Componenti il Consiglio di Amministrazione	9	805.255	-	82.830	888.085
Componenti il Collegio Sindacale	3	167.391	-	38.154	205.545
Componenti l'Organismo di Vigilanza	6	5.200	-	1.071	6.271
Componenti la Direzione Generale	3	546.022	233.032	208.475	987.529
Dirigenti struttura centrale	4	425.802	100.249	140.771	666.822
Altri responsabili struttura centrale (non dirigenti)	4	286.960	37.493	86.824	411.277
Responsabili funzioni di controllo con grado più elevato	4	301.705	32.314	89.384	423.403
Dipendenti che assumono rischi significativi	5	387.013	58.421	119.198	564.632
Dirigenti di rete	3	321.807	48.814	99.178	469.799
C.A.T. - Vice C.A.T. (non dirigenti)	5	499.473	66.006	151.322	716.801

PAGAMENTI PER CESSAZIONE DI RAPPORTO	N. Beneficiari		Importo
Nuovi pagamenti per cessazione del rapporto di lavoro (TFR)	-	-	-

Nel corso del 2016 non sono stati erogati incentivi al personale più rilevante per conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Le componenti variabili della retribuzione non prevedono remunerazioni sotto forma di azioni o strumenti equiparabili. Nell'esercizio in esame non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.



Terracina ag. 2

Operazioni con parti correlate

L'obiettivo della regolamentazione delle operazioni con parti correlate consiste nel presidio del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati e potenziali danni per depositanti e azionisti.

La disciplina riguardante le parti correlate si articola in un ampio quadro normativo, il cui cardine si rintraccia nelle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), in quelle del TUB (cfr. artt. 53 e 136), nella normativa di derivazione comunitaria in tema di informativa nel bilancio d'esercizio (cfr. IAS 24).

L'art. 2391-bis del Codice Civile demanda alla potestà regolamentare della Consob la definizione di principi generali in tema di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate. La Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Parimenti, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d'Italia la potestà regolamentare in materia di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati alla banca medesima. Pertanto, con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrata in vigore un'ulteriore nuova regolamentazione in materia, attraverso l'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che va a definire il perimetro soggettivo, oggettivo, nonché le procedure deliberative inerenti le operazioni con parti correlate.

Al fine di presidiare i suddetti rischi, la Banca ha definito ed approvato un "Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati", che recepisce le disposizioni emanate sia dalla Consob che dalla Banca d'Italia.

Conformemente alle normative citate è stato inoltre costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti", al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo all'idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, affinché non siano operazioni atipiche e inusuali, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.

Il regolamento è pubblicato nel sito *internet* della Banca www.bplazio.it.

Nel corso dell'esercizio in esame e in relazione all'importo, vi sono state 11 operazioni definite di minor rilevanza e nessuna di maggiore rilevanza. Sono state inoltre concluse con parti correlate e/o soggetti collegati 16 operazioni in regime di esenzione, ossia operazioni in ordine alle quali, in relazione all'importo esiguo ovvero alle caratteristiche di standardizzazione ed ordinarietà dell'operazione medesima, la Banca non ha dovuto applicare la procedura di garanzia prevista dal Regolamento.

Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Si rinvia alla Nota integrativa per quanto concerne altre informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate, assicurando che in tutti i casi si è tenuto conto della loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la Banca dispone.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In questa prima parte dell'anno a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Il recente sviluppo dello scenario politico mondiale ha accentuato gli elementi di rischio per l'Europa e per il resto del mondo.

Per contro le informazioni economiche confermano l'intonazione complessiva positiva a partire dal terzo trimestre 2016, più evidente per i paesi europei, meno netta per gli USA, mentre faticano ad attenuarsi le difficoltà nei maggiori paesi emergenti.

Il PIL USA risulta in decelerazione per il venir meno del contributo eccezionale e temporaneo delle esportazioni e nonostante un contributo positivo delle scorte.

Per la Cina vi è una conferma della decelerazione della crescita ed è proseguita la vendita di riserve ufficiali per arginare le spinte al ribasso sullo yuan.

I segnali positivi che hanno caratterizzato l'Unione Europea a fine 2016 trovano conferma negli indicatori congiunturali dei primi mesi del 2017.

Anche la crescita dell'economia italiana è proseguita nella seconda parte del 2016. Negli ultimi mesi del 2016, infatti, la produzione industriale ha registrato una sequenza positiva che ha portato all'1,6% la crescita congiunturale del quarto trimestre, con un trascinarsi positivo all'inizio dell'anno corrente. Una crescita del PIL frutto del contributo positivo della domanda interna e negativo delle esportazioni nette. Un quadro positivo complessivo che tuttavia non nasconde gli elementi di fragilità che causano un rallentamento del ritmo di crescita nel 2017.

In Italia alle incognite dello scenario internazionale ed europeo si aggiungono le incertezze politiche nazionali e la richiesta della Commissione Europea di approvare una manovra correttiva dei conti pubblici di due decimi di punto del PIL.

Un ulteriore elemento critico è costituito dall'inflazione: l'aumento del prezzo del petrolio sia pure su livelli ancora contenuti, il deprezzamento dell'euro, le condizioni atmosferiche che hanno danneggiato molte colture agricole hanno spinto al rialzo l'indice generale dei prezzi al consumo.

Prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario del prossimo triennio risentirà almeno nella prima parte, dell'incertezza politica e del percorso di ristrutturazione del settore bancario. Il prolungamento del programma di acquisto titoli da parte dell'Eurosistema comunque contribuirà a limitare le tensioni ed a sostenere la crescita economica.

Dopo una sostanziale stagnazione, nel 2017 il totale delle attività delle banche italiane dovrebbe tornare a crescere (dopo 4 anni consecutivi di riduzione). Ad avviare una positiva ripresa della domanda di credito dovrebbe concorrere un miglioramento della qualità dell'attivo, con uno *stock* lordo di sofferenze in riduzione, nonché una congiuntura comunque in ripresa. I protagonisti della ripresa del credito sono le famiglie, soprattutto con la componente del credito al consumo e dei mutui per l'acquisto di abitazioni, mentre il credito alle imprese dovrebbe avere maggiore impulso nel biennio 2018-2019.

A fronte dei confermati segnali positivi dal lato della domanda di credito delle famiglie ed in misura minore delle imprese, la qualità del portafoglio crediti rimarrà un elemento di attenzione anche nel prossimo biennio, continuando a condizionare le politiche di offerta del credito.

Dal lato dell'attivo la crescita dei prestiti sarà finanziata anche con il decumulo dei titoli, mentre le attività sull'estero sono stimate sostanzialmente stabili.

Dal lato della raccolta bancaria, l'incertezza che caratterizzerà lo scenario politico nel 2017, unita alle politiche monetarie non convenzionali (QE esteso fino a fine anno) porteranno a flussi significativi nella componente depositi mentre proseguirà la contrazione dello *stock* di titoli emessi e della provvista sull'estero, entrambi più onerosi rispetto ai finanziamenti presso l'Eurosistema.

La quota di obbligazioni bancarie in portafoglio delle famiglie è stimata in riduzione nel triennio, a causa dell'eccessivo rischio percepito. Il clima di incertezza penalizzerà lo strumento delle obbligazioni bancarie nelle scelte allocative delle famiglie a vantaggio dei depositi e dei prodotti di risparmio gestito.

I *ratios* patrimoniali delle banche italiane risultano in lieve rafforzamento, a seguito della riduzione delle attività ponderate per il rischio che ha riguardato tutte le banche, in particolare quelle di media dimensione, mentre modesto è stato il contributo dell'incremento delle risorse patrimoniali tramite utili trattenuti e di ricorso al mercato. Pur in miglioramento, i livelli di capitalizzazione delle banche italiane rimangono, in media, tra i più bassi d'Europa, posizionamento che riflette sia interventi pubblici di ricapitalizzazione delle banche, a differenza di quanto avvenuto in altri paesi, sia un modello di *business* molto centrato su attività creditizie verso le imprese, specie di piccola e media dimensione, che assorbe molto capitale. Si prospettano ulteriori aumenti di capitale, anche significativi, per quelle banche chiamate, dal mercato e dai regolatori, ad adottare azioni decise di ristrutturazione, con particolare attenzione alla riduzione dello *stock* di crediti in sofferenza.

Tassi di mercato monetario ancora negativi, il progressivo scadere di strumenti emessi negli anni precedenti a tassi più elevati e la minore necessità di raccolta, in parte sostituita dalla liquidità BCE, sono i fattori che guideranno la riduzione del costo del *funding* fino al 2018. Anche i tassi attivi

continueranno a ridursi, per l'effetto dei tassi di mercato monetario sulla componente indicizzata e sui nuovi prestiti, per effetto delle surroghe e delle sostituzioni di mutui accesi negli anni precedenti a tassi più elevati e della concorrenza sui clienti migliori. La riduzione sarà più intensa nella componente a breve termine, caratterizzata da una maggiore rotazione del portafoglio crediti, solo nel 2019 entrambe le componenti registreranno un rialzo coerente con la dinamica dei tassi di mercato.

Per la Banca il margine d'interesse del 2017 dovrebbe essere sostenuto dalla componente da clientela ordinaria. All'effetto volumi derivante dal recupero di quote di mercato, si contrappone tuttavia un effetto margini in flessione poiché l'andamento dei tassi di interesse e la ricollocazione verso forme di raccolta meno onerosa consentirà il contenimento dei costi della raccolta, ma nel contempo provocherà la riduzione dei ricavi da impieghi, con conseguente ulteriore contrazione dello *spread* con clientela ordinaria. Risulta inoltre ancora in diminuzione il contributo al margine d'interesse derivante dalla componente degli interessi attivi su titoli di proprietà.

La redditività immediata potrà beneficiare, invece, dei proventi finanziari (dividendi e utili su titoli), mentre risulterà ancora determinante il flusso di rettifiche su crediti, in riduzione ma comunque più alto dei livelli pre-crisi, e soprattutto le azioni di razionalizzazione e di efficientamento interno volte al contenimento dei costi.

Alla crescita dei ricavi da servizi potrà fornire un contributo positivo il recupero della raccolta indiretta nelle componenti del risparmio gestito.

Sul mercato di riferimento della Banca, province di Roma, Latina, Frosinone e Viterbo, lo scenario esprime uno sviluppo dell'intermediazione superiore rispetto al dato nazionale nelle componenti degli impieghi e della raccolta diretta.

Nel *budget* 2017 sono stati elaborati obiettivi di crescita sostenibili, fondati sull'aumento delle masse intermedie conseguente al miglioramento della produttività della rete periferica, allo sviluppo di azioni commerciali focalizzate sull'analisi del potenziale finanziario della clientela esistente, sull'incremento del *cross selling*, con la finalità di migliorare il posizionamento di mercato e di conseguire ricavi aggiuntivi da prodotti e servizi a maggiore valore aggiunto. Inoltre un importante contributo è previsto dal miglioramento della penetrazione commerciale delle filiali di recente apertura.

La revisione del processo del credito e di quello commerciale, la valorizzazione delle risorse umane e l'incremento dell'efficienza nei processi di *business* e distribuzione, dovrebbero consentire di potenziare l'efficacia dell'azione commerciale continuando ad accompagnarsi alla riduzione dei costi operativi. La razionalizzazione delle strutture produttive e delle reti fisiche, come conseguenza dell'inarrestabile processo di digitalizzazione dell'attività bancaria, consente la ricerca di maggiori economie dal lato dei costi attraverso una maggiore digitalizzazione dei processi sia produttivi e di *back-office* che distributivi.

In conclusione, si può affermare che il quadro congiunturale evidenzia ancora una ripresa economica debole ed incerta, incapace di rilanciare gli investimenti e l'occupazione e di incidere significativamente sui consumi per avviare una vera fase di crescita economica. In tale contesto assume particolare rilievo il controllo e l'adeguata copertura dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. A tal fine con le scelte gestionali messe in atto dalla Banca, indirizzate alla prudenza e all'efficacia dei processi, si è riusciti a creare il valore necessario per accantonare le risorse e salvaguardare la solidità patrimoniale e, nel contempo, garantire un adeguato ritorno per l'investitore.

Pertanto, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari, come detto, a € 9.275.364,00:

- 10% Riserva Legale	927.536,40
- 10% Riserva Statutaria	927.536,40
- Riserva acquisto proprie azioni	2.200.000,00
- Agli Azionisti € 0,70 x n. 7.396.876 azioni	5.177.813,20
- Residuo all'integrazione della Riserva Statutaria, ex c. 2 art. 52 Statuto Sociale	<u>42.478,00</u>
Totale come sopra	<u><u>9.275.364,00</u></u>

Il dividendo relativo alle azioni attualmente caricate nel portafoglio della Banca, con impegno della Riserva per acquisto azioni proprie, come riportato nei precedenti paragrafi della Relazione, qualora al momento del pagamento dei dividendi risultassero ancora in carico alla Banca, sarà attribuito proporzionalmente alle altre azioni.

La redditività effettiva del capitale proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio e l'ammontare medio del patrimonio, evidenzia un indice di soddisfacente livello, pari al 3,28% (2015: 3,97%). Il medesimo indicatore si assesta al 3,41% (2015: 4,18%) se calcolato depurando l'ammontare del patrimonio dalle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dalle riserve IAS 19.

Il riparto proposto, quindi, è prudente e compatibile con la volontà di sostenere l'espansione aziendale attraverso l'adeguato autofinanziamento e nel contempo assicurare al socio un'adeguata remunerazione del capitale investito.

Si sottolinea inoltre, che alla fine dell'esercizio 2016 non risultavano iscritte nel conto economico plusvalenze diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di *trading*, alle operazioni in cambi e all'operatività di copertura,

perciò gli utili di esercizio sono liberamente ed interamente distribuibili (art. 6 D.Lgs. 38/2005). Parimenti, ai sensi dell'art. 109 comma 4° del TUIR - DPR 917/86, le riserve disponibili del Patrimonio netto sono ampiamente superiori al residuo degli ammortamenti degli immobili, dedotti extra contabilmente fino al 2007 in sede di dichiarazione dei redditi attraverso l'indicazione nell'apposito prospetto. Di conseguenza la quota assegnata come dividendo non sconta alcun aggravio di imposta a carico della Banca.

Ai dividendi dei soci, in relazione a quanto previsto dall'art. 27-ter del DPR 600/73, è applicata un'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26%, con la quale i soci esauriscono ogni obbligo fiscale.

Dopo l'approvazione del riparto dell'utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve, sulla base dei saldi contabili al 31 dicembre 2016 risulteranno così composti:

Capitale sociale e riserve	Saldo bilancio 2016	Quota utili 2016	Saldi dopo ripartizione utili
Capitale Sociale (n. 7.396.876 azioni da nom. € 3,00)	22.190.628		22.190.628
Azioni proprie (-)	- 802.611		- 802.611
Riserve:	130.579.985	4.097.551	134.677.536
- Riserva Legale	27.669.318	927.536	28.596.854
- Riserva Statutaria	70.943.664	970.015	71.913.679
- Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173		3.658.173
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	2.697.389	2.200.000	4.897.389
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	802.611		802.611
- Altre riserve	24.808.830		24.808.830
Riserva sovrapprezzo azioni	99.869.764		99.869.764
Riserve di valutazione:	24.136.702		24.136.702
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.328.838		13.328.838
- Riserva da attività materiali (<i>deemed cost</i>)	3.007.306		3.007.306
- Riserva da attività finanziarie disponibili per la vendita	8.934.544		8.934.544
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	- 1.133.986		- 1.133.986
Totale generale	275.974.468	4.097.551	280.072.019

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci è chiamata a determinare l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione sottoscritta.

In relazione a ciò, sentito il Collegio Sindacale e tenuto conto delle riserve patrimoniali, computabili secondo un connotato di stabilità, tale valore per l'anno 2016 viene proposto in € 33,92, che sommato al valore nominale determina un valore complessivo di € 36,92 ad azione, con un aumento di € 0,56 pari all'1,54%.

Nella determinazione del valore dell'azione della Banca non è stata incluso lo sbilancio positivo di € 7.800.557,45 determinato dai saldi della Riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita (riserva AFS) e della Riserva degli utili o perdite attuariali, determinate dall'applicazione dello IAS 19.

Tale trattamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, si basa sulla considerazione che in una logica prudenziale conforme, tra l'altro, agli indirizzi della Banca d'Italia, si ravvisa l'opportunità di non far concorrere le riserve in questione, nel suddetto calcolo, qualora le stesse dovessero assumere valori cumulati netti positivi. Diverso approccio sarà utilizzato nel caso le riserve in questione dovessero assumere valori netti complessivi negativi. Questo trattamento è stato condiviso da qualificati esperti in campo aziendalistico e giuridico.

L'applicazione di detti principi per la determinazione del valore dell'azione della Banca comporta che il valore dell'azione, proposto dal Consiglio di Amministrazione, rappresenta circa il 97% del Capitale Sociale e Riserve, determinati dopo l'attribuzione della quota di utili destinati alle riserve.

Il dividendo proposto e l'incremento in conto capitale rappresentano un'adeguata remunerazione dell'azione della Banca. Infatti, l'ammontare complessivo assegnato ad ogni azione, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, sia come dividendo sia come valore futuro, rappresenta il 3,47% del valore ultimo dell'azione.

Signori Soci,

il protrarsi delle descritte incertezze economiche, la criticità della qualità del credito erogato dal sistema bancario e l'attuale situazione dei tassi d'interesse prossimi allo zero, in taluni casi negativi, sta notevolmente incidendo sulla redditività delle banche, specie in quelle caratterizzate da un modello di *business* tradizionale. Tutti elementi che costringono anche la nostra Banca ad operare in un contesto difficile, con la necessità di indirizzare le scelte strategiche al maggior presidio del rischio di credito, attraverso adeguati accantonamenti e rettifiche, compatibilmente con l'obiettivo di garantire la remunerazione al capitale di rischio.

Nonostante ciò la nostra Banca ancora una volta ha saputo raggiungere risultati soddisfacenti sia in termini economici che di consolidamento patrimoniale. Tutto ciò rappresenta la migliore garanzia di solidità sia per l'azionista sia per il depositante, ma più in generale per tutti gli *stakeholder*. Tutti gli indicatori di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario pongono la Banca in posizioni di vertice delle classifiche dei gruppi di appartenenza. Questi risultati sono stati ottenuti grazie ad una gestione sempre improntata su obiettivi di prudenza e di salvaguardia dei valori aziendali, privilegiando risultati di medio e lungo termine rispetto a quelli di breve periodo.

Sono iniziate le attività per l'allestimento della nuova filiale che avrà sede in Civitavecchia e sarà resa operativa nell'arco del primo semestre del 2017. Inoltre, è stato progettato lo spostamento di alcune filiali in nuove località che permetteranno una maggiore possibilità di penetrazione commerciale.

Dopo la fase di realizzazione del nuovo piano industriale dello scorso anno, la Banca è impegnata a porre in essere le attività necessarie alla sua realizzazione. Sono in avanzata fase realizzativa i progetti indirizzati alla revisione di alcuni processi, in primo luogo il processo del credito e gli *standard* operativi delle filiali. In tale ottica sono stati avviati i progetti finalizzati alla revisione del *layout* di alcune filiali, per un ammodernamento delle strutture operative finalizzato ad offrire una migliore risposta commerciale alle esigenze della clientela. Tutto ciò in un'ottica di crescita commerciale e di adeguamento della struttura della Banca per fronteggiare le difficoltà innescate da una crescente crisi di redditività e dall'inasprirsi del livello dei rischi che gravano sull'intero sistema bancario.

Agli inizi dell'anno si è svolta la seconda assemblea straordinaria per approvare il progetto di modifiche statutarie, finalizzato a rivedere alcune norme che rispondono all'opportunità di avviare un processo evolutivo e innovativo alla *governance* della Banca. Dopo un ampio dibattito che ha coinvolto un gran numero di soci il testo è stato approvato.

Il recente accertamento ispettivo della Banca d'Italia si è concluso positivamente, con un risultato più che soddisfacente, che ha classificato la nostra Banca al secondo posto di una scala di valutazione formata da quattro livelli in ordine decrescente. Lontana dalle aree di problematicità

e perfettamente in linea con il precedente accertamento, sono stati segnalati alcuni aspetti meritevoli di miglioramento, sui quali si sta intervenendo, realizzando gli opportuni adeguamenti organizzativi.

La compagine sociale è rimasta sostanzialmente inalterata e come riportato più specificamente nell'apposito capitolo della Relazione è stata parzialmente utilizzata la riserva per il riacquisto di azioni richiesto dai soci, finalizzato a fronteggiare le esigenze conseguenti alle loro necessità finanziarie.

L'intento mutualistico della Banca è stato rispettato con erogazioni a carico del Fondo beneficenza nei confronti dei soci e della collettività, partecipando a progetti di assoluto valore. I dettagli sono forniti nel Bilancio sociale dove vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento di detto scopo mutualistico.

In conclusione di queste note desideriamo rivolgere un particolare e sentito ringraziamento al Presidente per la capacità e la dedizione con cui ha condotto la Banca.

Al Direttore Generale le nostre vive congratulazioni per la capacità gestionale manifestata nel condurre la Banca.

Ai Vice Direttori Generali il nostro riconoscente apprezzamento per la professionalità espressa nel dirigere le rispettive aree di competenza.

Ai Dirigenti, ai Capi Servizio, ai Responsabili delle Aree di Staff e delle Funzioni, ai Capi Area Territoriali, ai Quadri Direttivi e al Personale tutto, un riconoscente ringraziamento per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Un sentito e riconoscente ringraziamento al Collegio Sindacale per il pregio con cui ha assolto la sua funzione.

Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della sede di Roma della Banca d'Italia per l'attenzione rivolta alla Banca.

Un grato pensiero ai Dirigenti dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Un cordiale saluto alle altre componenti del sistema del credito con le quali intratteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa.

Ai Soci, in particolare quelli che privilegiano la Banca per la loro operatività, porgiamo il nostro grazie riconoscente e i nostri più affettuosi saluti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE